



ALLEGATO 4A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS - Cod. SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/roma

2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Si/No)*

Si

No

3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)*

Si

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

Solidarity action: coesione sociale in comunità resilienti

5) *Titolo del progetto (*)*

Supporto a donne e soggetti vulnerabili per lo sviluppo comunitario

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)*

Settore: Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

Codifica: G4

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (*)*

Il progetto ***Supporto a donne e soggetti vulnerabili per lo sviluppo comunitario*** si realizzerà nell'ambito del programma «**Solidarity action: coesione sociale in comunità resilienti**» in alcune aree specifiche di tre paesi: Camerun, Libano e Giordania, così come di seguito descritto. L'idea principale è di lavorare sulle disuguaglianze (obiettivo 10 dell'Agenda 2030), in particolare discriminazioni di genere (obiettivo 5 dell'Agenda 2030), focalizzando l'attenzione sull'empowerment socio-economico delle donne e dei soggetti vulnerabili, in particolare rifugiati, per rafforzare il loro coinvolgimento economico sociale e politico nella società. In questo senso sarà tutta la comunità a beneficiarne, attraverso il rafforzamento della resilienza delle comunità coinvolte.

● **Contesto Camerun**

Nonostante la ratifica di numerosi trattati internazionali sulla parità tra i sessi e l'istituzione di un quadro normativo che garantisca i diritti fondamentali delle donne e la libertà di iniziativa economica, il Camerun mantiene ancora un alto livello di disuguaglianza fortemente radicata nella cultura locale e inasprita dal contesto socio-economico. Il paese è al 141° posto su 189 paesi in termini di livello di disuguaglianza di genere (UNDP, Gender inequality index, 2017). Le relazioni di genere e la percezione che le donne e gli uomini hanno del proprio ruolo così come quello del genere opposto, radicano, giustificano e sostengono pratiche ineguali e, talvolta nefaste, all'interno delle famiglie e della società. Queste disuguaglianze si manifestano in modi diversi nelle diverse regioni, esacerbate dalle quattro crisi umanitarie che colpiscono attualmente in modo parallelo il Paese in particolare: la crisi sanitaria dettata dal diffondersi del covid-19 e le crisi nelle regioni dell'estremo Nord, l'Est e Nord-Sud Ovest con le loro gravi conseguenze incluso l'incremento della popolazione di sfollati interni e rifugiati dai Paesi limitrofi.

● **Bisogni/aspetti da innovare**

Le principali sfide in merito alla parità di genere riguardano i seguenti settori:

✓ Istruzione: solo il 32,5% delle donne sopra i 25 anni ha avuto accesso ad un livello di istruzione superiore contro il 39,2% degli uomini. Il tasso di scolarizzazione lordo per i ragazzi è del 125% contro il 110% per le ragazze -scuola primaria-, mentre solo il 53% delle ragazze risulta essere iscritta alla scuola secondaria, contro il 65% per i ragazzi (Dati sulla parità di genere, OCHA GenCap Cameroun, Report 2019) Infatti, il tasso di alfabetizzazione per le donne è del 69% mentre è dell'81% per gli uomini (The Global Gender Gap Report 2015), ma è particolarmente basso nelle aree rurali, specialmente nelle regioni dell'Estremo Oriente Nord (17,4%), Nord (26,7%) e Adamawa (31,8%) (MINPROFF, 2012). Il documento politico nazionale sulla parità di genere spiega le ragioni di tale divario: alcune famiglie non facilitano l'educazione delle ragazze perché il loro lavoro non genererebbe un reddito elevato.

✓ Dal punto di vista della salute, il tasso di mortalità materna è di 782 per 100.000 (Dati sulla parità di genere, OCHA GenCap Cameroun, Report 2019), di cui 105,8 su 1.000 sono incinte durante l'adolescenza. Nelle aree rurali vi è anche una fertilità precoce, un fenomeno legato al matrimonio precoce e forzato e alla violenza di genere: si stima che il 57% delle donne di età compresa tra 20 e 24 anni si sia sposata prima 18 anni (UNICEF, 2013). La prevalenza dell'HIV tra i 15-49 anni è del 5% per le donne e il 2,3% per gli uomini.

✓ Rispetto al contesto socio-economico, laddove il 39% della popolazione nazionale vive sotto la soglia di povertà, questo dato si attesta al 51,5% per le donne cui il 79,2% si trova in una situazione di sottoccupazione. Le donne sono attive principalmente nel settore agricolo costituendo il 71,6% della forza lavoro informale. Solo il 3% è proprietaria di una casa/terreno senza titolo catastale e solo l'1,6% possiede un titolo di proprietà (Dati sulla parità di genere, OCHA GenCap Cameroun, Report 2019). Inoltre, a livello di rappresentanza politica, la percentuale di donne al parlamento dalle ultime elezioni -2018 senato_2020 legislative- è del 31,1%.

Le aree in cui verrà attuata l'azione, l'Ovest, l'Est e Adamawa, sono particolarmente svantaggiate rispetto agli indicatori citati. L'Ovest è adiacente all'area di lingua inglese che sta attraversando una forte crisi umanitaria con enormi rischi in termini di coesione sociale. L'Adamawa è la regione del Camerun con i più alti tassi di disoccupazione e di matrimonio infantile, per non parlare delle pressioni sociali dovute all'accoglienza del crescente numero di sfollati dall'estremo nord e ai rifugiati dalla Repubblica Centrafricana, che sono anche accolti in gran numero dalla regione orientale. La regione dell'Est inoltre è una delle aree più svantaggiate in termini di infrastrutture e opportunità economiche per donne e giovani.

Inoltre, la pandemia di covid-19, che in Camerun si è manifestata a marzo 2020, ha portato il governo ad adottare alcune misure seppur blande quali, ridotto numero di partecipanti (50) a riunioni/incontri/classi nelle scuole, applicazione misure barriera e garanzia di accesso a depistaggio e cure (più o meno gratuite) per i malati di covid-19. Se fino ad inizio 2021, il diffondersi della malattia sembrava contenuto, a partire da fine gennaio il numero di casi registrati risulta in netto aumento, con un tasso di diffusione triplicato in soli tre mesi. Questa situazione, in un contesto dove l'accesso ai servizi sanitari è limitato e le strutture sanitarie stesse non dispongono di mezzi appropriati e sufficienti, sta mettendo a dura prova il paese che non riesce ad offrire una risposta efficace per differenti ragioni quali, limitato supporto internazionale, incluso il mancato avvio della campagna vaccinale del piano COVAX e, impossibilità di assumere misure restrittive più forti poichè andrebbero ad inficiare il già fragile tessuto economico e in particolare le fasce più deboli e le attività informali, che apportano una quota percentuale molto alta di tutte le fonti di reddito interne. L'emergenza sanitaria ha quindi senza dubbio un impatto sulla popolazione e, come ogni crisi umanitaria, colpisce più duramente le popolazioni vulnerabili. In tale contesto, i gruppi di beneficiarie e i partner locali, ciascuno con una significativa esperienza nella protezione e promozione dei diritti delle donne e delle ragazze, hanno avviato un lavoro di consultazione con tutti gli attori e le parti interessate per portare alla costruzione di questa proposta, che è in continuità con il lavoro di rafforzamento delle capacità e di mobilitazione della comunità che ARCS e i partner locali stanno svolgendo nelle 3 regioni. Il progetto mira dunque a promuovere l'empowerment di donne e giovani donne da un punto di vista socio-economico (iniziative imprenditoriali) e socioculturale (iniziative culturale per promozione e appropriazione diritti delle donne) nonché promuovere il ruolo delle donne a livello comunitario e rappresentativo con azioni di advocacy promosse dalla società civile locale. Inoltre, campagne di sensibilizzazione su misure barriera e prevenzione diffusione covid-19 saranno promosse in ogni fase di realizzazione del progetto.

- **Indicatori (situazione ex ante)**

Tabella delle criticità e relativi indicatori – Camerun

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante
Violenza di genere, credenze e rituali locali degradanti per le donne (es. riti di vedovanza) e matrimoni precoci (36% di persone tra i 20-49 anni che si sposano prima dei 18 anni) sono causa dell'elevato tasso di disoccupazione di giovani e donne nelle aree rurali delle 3 regioni target (tasso % di sottoimpiego delle donne 74,5% Ovest; 64,3% Est ; 49,5 % Adamaoua)	N° di iniziative imprenditoriali rivolte a donne e giovani delle fasce più vulnerabili	3
	N° di iniziative culturali rivolte a donne e giovani delle fasce più vulnerabili	34
Debole presenza femminile nella vita associativa democratica per l'assenza di strategia strutturata di integrazione delle donne e delle questioni legate al genere nell'azione pubblica condivisa delle OSC locale	N° di donne leader nelle regioni target	150
	N° di incontri e formazioni per la costruzione di una Carta di Integrazione di Genere – CIG comune alle 3 regioni target	0

- **Contesto Libano**

Dopo dieci anni di protratta crisi siriana, l'instabilità politica, sociale ed economica del Libano, si è ulteriormente aggravata. Alle proteste iniziate nell'ottobre 2019, si sono aggiunte una grave crisi finanziaria ed economica che ha provocato un crollo del tasso di cambio e un'elevatissima inflazione, le conseguenze sanitarie ed economiche della pandemia da Covid-19 e delle relative misure restrittive e le due esplosioni del 4 agosto nel porto di Beirut, che hanno condotto il Paese ad una vorticoso crisi economia e sanitaria senza precedenti. L'esplosione di agosto, occorsa in periodo di forte instabilità per il Libano, oltre a distruggere gran parte del porto di Beirut, ha danneggiato gravemente le aree residenziali e commerciali delle zone circostanti nel raggio di cinque chilometri. Le ripercussioni di queste crisi sulle condizioni di vita della popolazione sono state maggiori soprattutto nelle zone periferiche e rurali, incluse le aree di intervento del progetto, dove le condizioni economiche e sociali erano già alquanto precarie a causa di vulnerabilità strutturali di lungo termine, e dove l'aumento della popolazione causato dall'arrivo dei rifugiati dalla Siria e la crisi pandemica hanno contribuito ad esacerbare le tensioni politiche e sociali già presenti.

- **Bisogni/aspetti da innovare**

Le principali sfide a cui il progetto intende far fronte riguardano i seguenti settori:

1) Le condizioni di estrema vulnerabilità della popolazione siriana rifugiata

In Libano vivono attualmente 880.414 di rifugiati siriani ufficialmente registrati dall'UNHCR, a cui si sommano i circa 27,000 profughi palestinesi che vivono nel paese da ormai 70 anni. Cosa che rende il Libano il **paese al mondo con la più alta percentuale di rifugiati in rapporto alla popolazione residente** (circa il 38%). Tale

enorme flusso ha contribuito e contribuisce a destabilizzare i già fragili equilibri demografici e sociali del paese, causando instabilità economica e politica e deteriorando la qualità dei servizi pubblici, e le condizioni di vita generali della popolazione alimentando una crescente tensione sociale. A dicembre 2020, la popolazione rifugiata che vive al di sotto della soglia di povertà è l'89% e i libanesi che vivono sotto la soglia di povertà sono circa 2.7 milioni, con un incremento dal 28% al 55,3%. Nelle località di intervento del progetto (Akkar e Beirut), a partire da marzo 2020, la situazione è diventata ancora più difficile: le famiglie si sono indebitate e hanno ridotto l'acquisto di cibo e beni di prima necessità. Ancora peggiore è la situazione per le donne capo famiglia, dal momento che la loro retribuzione risulta essere circa $\frac{1}{3}$ inferiore rispetto a quella degli uomini con uguali mansioni. Inoltre, nelle zone di intervento, la popolazione libanese esprime una sensazione di competizione con i gruppi di rifugiati per l'utilizzo delle risorse disponibili. L'inasprirsi di tali tensioni concorre ad una maggiore esposizione delle fasce vulnerabili della popolazione (sia libanese che siriana) alla crisi che attraversa il paese. Per le fasce più vulnerabili, e maggiormente per le donne e i giovani, l'inasprirsi di questa congiuntura può voler dire il raggiungimento di una condizione di povertà estrema ed esclusione sociale.

Gli ultimi report disponibili sulla vulnerabilità dei rifugiati siriani in Libano (*Vulnerability Assessment of Syrian Refugees in Lebanon*, VASyR 2020, edito da UNHCR, UNICEF e PAM) mostrano come al 18 dicembre 2020, come ancora una volta la maggiore vulnerabilità si riscontra soprattutto in donne e bambini (il 68% delle famiglie con donne a capo famiglia ricorre a strategie di coping negativo per far fronte ai bisogni, contro il 13% di quelle con a capo famiglia un uomo). Lo stesso viene riportato anche nelle analisi riferite alla popolazione libanese (*Lebanon Crisis Response Plan, LCRP 2020*).

- Le profonde e strutturali disuguaglianze di genere e i diritti delle donne

Il Libano ha uno dei più alti tassi di *Gender Gap* al mondo (145 su 153 paesi nel rapporto World Economic Forum Gender Gap 2020), e tra i più bassi tassi di occupazione femminile; la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è al 29%, contro il 76% degli uomini. A giugno 2020, UN Women ha stimato che la percentuale dell'occupazione femminile sarebbe scesa del 14-19% a causa della contrazione economica. Le misure di lockdown e la chiusura delle scuole hanno amplificato il carico delle donne in termini di lavoro domestico non retribuito all'interno delle famiglie. Questo rende ancora più difficile per le donne mantenere e/o cercare un impiego. Con la transizione al lavoro in remoto, i lavoratori necessitano di competenze e accesso agli strumenti digitali. In Libano, le ricerche mostrano che le donne hanno meno possibilità di accesso a Internet, a telefoni smartphone, e al mercato del lavoro relativo al settore delle ICT. A questo si aggiungono, le restrizioni lavorative e la difficoltà ad ottenere un permesso di lavoro per le donne rifugiate. Norme culturali e sociali di fatto fanno sì che le donne, siriane e non, dispongano di un limitato accesso ad attività generatrici di reddito (IWSAW 2018). Per le donne nella zona di Akkar, si registra un tasso di disoccupazione pari al 68% e, per le rifugiate, del 67% (VASyR 2017). Inoltre, il tasso di partecipazione rimane basso nonostante l'elevato tasso di iscrizione femminile all'università e il numero crescente di donne laureate. In questi governatorati le abitudini sociali e culturali impediscono abitualmente alle donne di svolgere attività generatrici di reddito: l'economia locale si fonda essenzialmente sull'agricoltura e sui servizi pubblici di supporto ai militari (attività entrambe svolte

essenzialmente da uomini) ed in genere soltanto agli uomini é demandato il compito di sostenere la famiglia. Nonostante l'alto grado di scolarità femminile, praticamente pari a quello maschile, ed un numero crescente di donne laureate, il tasso di disoccupazione femminile in queste aree oscilla tra il 55% e il 68% sia per le libanesi che per le rifugiate (LRCP 2020). Riguardo ai diritti delle donne e parità di genere, nonostante un movimento femminista molto attivo, le donne rimangono sotto rappresentate della vita pubblica e politica del Paese. Anche Beirut, le donne delle zone più marginalizzate sono discriminate nell'accesso all'istruzione ed al mercato del lavoro. Solo il 15,9% della forza lavoro è donna, a fronte del 23% su scala nazionale (ILO, 2019).

In Libano il progetto sarà realizzato:

- nei distretti di Akkar e Nord Libano, nelle zone rurali di Minnieh-Dannyeh e di Bebnine-Al-Abdeh;
- nel distretto del Monte Libano e Beirut, nei quartieri periferici e nei carceri femminili di Beirut.

- **Indicatori (situazione ex ante)**

Più in dettaglio, nell'ambito del presente progetto, le criticità maggiormente riscontrate sono indicate nella seguente tabella (fonti: VASyR Dicembre 2020 e LCRP 2020).

Tabella delle criticità e relativi indicatori – Libano

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante
Alta percentuale di povertà ed esclusione sociale nella popolazione, specie tra i rifugiati (89% dei siriani sotto la soglia di povertà ed 73% sotto la soglia di povertà estrema. 55% dei libanesi sotto la soglia di povertà e 23% sotto la soglia di povertà estrema limitati servizi di supporto psicologico, legale, economico e sociale per le donne maggiormente vulnerabili)	N. imprese/home business individuali e cooperative create/supportate (2) N. donne che hanno accesso a supporto psico sociale, economico e legale	2 40
Alto tasso di disoccupazione femminile (89% tra le rifugiate siriane, 26% tra le libanesi)	N. donne locali e rifugiate siriane sostenute per la ricerca di impiego (avvio di micro imprese o assunzione in cooperative sostenute dal progetto) N. donne che hanno rafforzato le competenze professionali	11 22

- **Contesto Giordania**

Anche in Giordania, come in Libano, a nove anni dall'inizio del conflitto in Siria e dalla conseguente crisi regionale, la stragrande maggioranza dei rifugiati vive ancora in condizioni di elevate o estrema povertà. Tale situazione è stata ulteriormente aggravata dalla crisi pandemica del Covid-19 che, oltre a rappresentare un'emergenza sanitaria, ha limitato in maniera importanti la capacità di accesso al reddito delle famiglie più vulnerabili. Secondo i dati dell'UNHCR, i rifugiati siriani in Giordania sono circa 660,000. Il Governo giordano

stima che il numero dei siriani all'interno del paese sia di oltre 1,35 milioni, circa il 15% della popolazione complessiva. L'emergenza pandemica, dunque, sta ulteriormente esasperando la fragilità dei gruppi sociali più vulnerabili e rischi nella sfera della tutela dei diritti umani restano ancora molto estesi. Tra le principali problematiche nel settore della protezione dei rifugiati siriani vi sono: la non-autosufficienza e la dipendenza dall'aiuto umanitario, la difficoltà nel soddisfare i bisogni essenziali, la marginalizzazione e l'isolamento di molte famiglie, la difficoltà di accesso al reddito ed attività generatrici di reddito.

- **Bisogni/aspetti da innovare**

Le attività del progetto si concentreranno nelle aree dove la popolazione siriana è più presente, costituendo la parte più vulnerabile della popolazione. Scendendo nello specifico le attività si svolgeranno nel governatorato di Ma'an (Qasabt Ma'an, Petra, Shobak e Wadi Musa), dove, in soli 3 anni, il tasso di disoccupazione è salito dal 16,7% al 21,9%, il più alto del Paese. La percentuale di donne capofamiglia sotto i 40 anni, principale fonte di reddito della famiglia rappresenta il 21% del totale. Tuttavia, qualora presenti, le cooperative femminili e le piccole attività/homebased business a Ma'an sono a gestione familiare e necessitano di strumenti tecnici e materiali per poter essere competitive nel mercato locale. In aggiunta, la generale difficoltà nell'aver accesso ad attività imprenditoriali, a cui si aggiungono le limitazioni legislative per le siriane, si innesta, poi, sulla tradizione culturale dell'area, di per sé molto chiusa ed isolata, e fa sì che, siano gli uomini ad avere priorità nell'accesso al lavoro. Inoltre, anche nel caso dei siriani, sono gli uomini a fare domanda per il permesso di lavoro e quindi ad ottenere un impiego, escludendo quasi del tutto le donne dal mercato: circa il 30% delle siriane nell'area ha bisogno di supporto legale per regolarizzarsi in Giordania e poter accedere al mercato del lavoro.

Il progetto, pertanto, supporterà le siriane nell'ottenimento dei permessi di lavoro che possano facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro e rafforzerà, home businesses e cooperative femminili giordane esistenti e l'avvio di nuove attività per siriane e/o giordane.

- **Indicatori (situazione ex ante)**

Tabella delle criticità e relativi indicatori – Giordania

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante
Alto tasso di disoccupazione femminile	N. donne rifugiate siriane formate e seguite nell'avvio /gestione di una micro-impresa	30
	N. incontri formativi per l'avvio/gestione di microimprese	2
Difficoltà di accesso ad attività imprenditoriali	N. microimprese/home-business/cooperative di donne vulnerabili create/rafforzate	10
	N. fondi erogati	10
Difficoltà delle donne siriane ad	N.donne siriane supportate legalmente per l'accesso al mercato del lavoro	15

accedere al mercato del lavoro viste le difficoltà nell'ottenere un permesso di lavoro (30% di siriane necessità supporto legale)		
---	--	--

7.2) Destinatari del progetto (*)

Camerun

Destinatari diretti del progetto sono:

- 720 donne e giovani, che includono categorie vulnerabili quali sfollati interni (5%), vedove (10%) e ragazze/i a rischio e vittime di violenza (5%). Questi sono stati identificati in 24 gruppi di 12 comuni delle tre regioni target sulla base del loro alto grado di vulnerabilità e del potenziale che costituiscono per lo sviluppo economico e sociale a livello comunitario.
- 912 dirigenti e operatori amministrativi, tradizionali e associativi dei media camerunensi (720 funzionari e rappresentanti di CSO e funzionari eletti locali; 72 capi tradizionali e notabili, 90 funzionari dei servizi statali decentralizzati, 30 giornalisti e operatori dei media). Queste figure sono state identificate in base alla loro potenziale capacità di promuovere, da un lato, una politica di genere a livello locale e regionale e, dall'altro, la partecipazione dei cittadini attraverso la creazione e la supervisione di spazi pubblici d'espressione. Inoltre, il coinvolgimento di promotori / giornalisti/ professionisti dei media locali favorirà uno sforzo concertato al fine di diffondere informazioni relative alla campagna di sensibilizzazione e promuovere azioni di *advocacy* per favorire l'appropriazione di diritti da parte delle comunità stesse e una governance più inclusiva e trasparente da parte delle autorità pubbliche. Inoltre, essi contribuiranno al networking delle CSO e alla promozione della CIG a livello locale e nazionale.

I beneficiari indiretti sono circa 200.000 persone presenti nelle aree del progetto che verranno coinvolte nelle attività di massa (iniziative culturali, artistiche e di promozione attività) e nelle azioni dei media. Questo favorirà una migliore comprensione e promozione dei diritti della donna tra i membri della comunità che potranno assumere comportamenti positivi e avviare azioni a tutela delle donne stesse, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili quali, vedove vittime di riti nefasti, vittime di stigmatizzazione, violenze e abusi. Inoltre le iniziative imprenditoriali femminili, da un lato miglioreranno la situazione socio-economica delle famiglie di queste donne mentre, dall'altro, in maniera generale, le comunità di appartenenza vedranno lo sviluppo di catene di valori positive promosse dalle iniziative imprenditoriali sviluppate a livello locale.

Libano

In Libano beneficiari delle attività saranno:

- 125 donne rifugiate e libanesi residenti nell'area di Minnieh-Dannyeh e Bebnine Al-Abdeh (distretto di Akkar), di età compresa fra i 21 ed i 60 anni ad alto rischio di marginalità e fragilità sociale, ovvero donne sole capofamiglia (almeno 30% delle beneficiarie), con disabili gravi o malati cronici anziani o minori nel nucleo familiare.
- 100 donne e ragazze residenti a Bourj Hammoud, quartiere periferico e marginalizzato dei Beirut, oltre che una delle aree più colpite dall'esplosione di agosto

2020, di cui 80 donne ricevono formazione in soft skills - di cui 20 ricevono small grant; 20 ricevono supporto psicosociale e case management;

- 60 donne del carcere femminile di Beirut che beneficeranno di formazione professionale, supporto psicologico e legale.

Beneficiari indiretti saranno circa 2.000 persone (50% uomini e 50% donne) di età compresa tra i 16 e i 60 anni, ovvero:

- familiari dei beneficiari diretti, i quali potranno godere di una maggiore fonte di reddito;
- altre donne che indirettamente beneficeranno del programma di formazione e di “assistenza tecnica” nello stesso settore economico di intervento;
- la popolazione locale che beneficerà dei risultati dei progetti comunitari realizzati dal progetto;
- le Autorità locali che godranno di un’economia più vivace sul loro territorio, migliore coesione sociale e maggiore *ownership* data dal loro ruolo nella promozione delle attività economiche nell’area.

Giordania

Le beneficiarie dirette del progetto saranno:

- 100 donne (70% giordane e 30% siriane), di cui almeno il 30% donne sole a capofamiglia residenti nei governatorati di Petra e Shobak nel sud della Giordania, della fascia di età compresa tra 21 e 60 anni con motivazione a partecipare al programma.

Le donne saranno individuate tra:

- a) donne attualmente senza impiego;
- b) donne sole a capofamiglia e senza fonti di reddito;
- c) donne affette da disabilità fisico-motorie o patologie psichiatriche e psicosociali e abili al lavoro;
- d) donne con un reddito mensile inferiore alla soglia di povertà;
- e) donne con familiari con problemi gravi di salute e/o disabilità a carico;
- f) donne non inserite in programmi di supporto all’imprenditoria;
- g) donne non sono inserite in programmi di *resettlement*.

Considerato che una delle attività previste in Giordania mira alla regolamentazione delle siriane che devono sanare la loro posizione nel Paese, i partners locali terranno in conto di questo aspetto nei criteri di selezione delle donne. Le beneficiarie saranno identificate attraverso il filtraggio dei database esistenti, sia in possesso dei partners locali che delle Autorità locali e dei maggiori stakeholders (es: Ministeri Affari Sociali, Ministero dell’Agricoltura, Ministero del Lavoro, UNFPA, UNHCR), nelle aree di intervento; attraverso interviste personali di motivazione e valutazione delle competenze; attraverso la pubblicazione di annunci informativi sul programma e di eventi informativi all’uopo organizzati per la selezione delle beneficiarie interessate al progetto, grazie a cui verrà effettuata una valutazione dei loro profili; le beneficiarie individuate riceveranno una visita sul campo da parte dello staff di progetto per valutare le loro condizioni sociali ed economiche, nonché per condurre uno studio di fattibilità relativamente al progetto imprenditoriali proposto. Inoltre, a livello di coordinamento con gli attori istituzionali, ARCS partecipa attivamente a diversi Working Groups, tra i quali Basic Needs, Livelihoods, Protection e Disability and Age Task Force, istituiti nell’ambito del coordinamento umanitario delle Nazioni Unite.

Beneficiari indiretti saranno circa 4.000 persone (circa 2.000 per Paese), 50% uomini e 50% donne di età compresa tra i 16 e i 60 anni quali i) membri delle famiglie dei beneficiari inseriti nel programma che potranno godere di una maggiore fonte di reddito a disposizione; ii) donne

con un progetto che beneficeranno dell'assistenza tecnica" fornita da donne che operano nello stesso settore; iii) la popolazione locale che beneficerà dei progetti comunitari; iv) le Autorità locali che godranno di un'economia più vivace sul loro territorio, più coesione sociale e una maggiore *ownership* data dal loro ruolo nella promozione delle attività economiche nell'area Stakeholders coinvolti: ONG locali e siriane nelle aree di intervento, Ministeri competenti, Camere di Commercio e Associazioni di Supporto all'Imprenditoria a livello locale; Università.

7.3) *Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission (*)*

La mission di ARCS è la promozione di processi di cambiamento sociale che garantiscano a ogni persona, in particolare a quelle che appartengono a fasce vulnerabili delle popolazioni civili, piena inclusione sociale e percorsi di cittadinanza attiva, completo godimento dei diritti civili, uguaglianza di genere, accesso garantito all'istruzione, alla formazione professionale e al mondo del lavoro. In questo quadro generale è intesa l'iniziativa di questo progetto, con focus particolare sull'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e in particolare delle donne e delle giovani più marginali dei paesi coinvolti.

In Camerun

ARCS è presente in Camerun, nella regione dell'Ovest, dal 2012 con progetti cofinanziati da UE (programmi Non State Actors; Local Authorities), AICS, Tavola Valdese, Regione Marche, in materia di accesso all'acqua potabile, con un approccio che mette insieme la formazione dei tecnici e delle istituzioni locali, la *governance* in materia di gestione delle risorse naturali, la realizzazione di impianti di adduzione di acqua potabile con l'utilizzo delle energie rinnovabili. Nel 2017 si è concluso un intervento nel villaggio di Bankondji, comune di Bafang (regione dell'Ovest) che ha portato alla riabilitazione di un impianto idrico che oggi rifornisce in acqua potabile i 5.000 abitanti del villaggio. L'intervento, realizzato con la collaborazione di associazioni e istituzioni locali oltre che di università sia italiane che camerunesi, ha lavorato prevalentemente su due componenti: - la *governance*, con la creazione di un comitato di gestione dell'acqua potabile su base comunitaria, - la ristrutturazione/ampliamento della rete idrica con un sistema combinato di energia solare e micro idroelettrico per la produzione di energia. Il progetto ha formato vari profili locali: amministratori, tecnici, studenti di ingegneria, in modo da lasciare in loco tutte le competenze necessarie alla gestione e manutenzione dell'impianto. In aggiunta, sempre nello stesso settore, dal 2017, ARCS ha avviato una collaborazione con l'ONG locale ACREST, l'università di Dschang, il Comune e l'Agenzia Municipale dell'acqua e dell'energia di Dschang che ha portato all'avvio a giugno 2018, grazie a fondi AICS – programma per la concessione di contributi a iniziative proposte da OSC, di un intervento triennale, ENTER, che mira al miglioramento della salute pubblica in 20 villaggi della regione dell'Ovest. L'iniziativa si sviluppa attorno a 3 assi principali, strettamente collegati tra di loro: 1. Formazione; 2. Adduzione di acqua potabile e utilizzo delle energie rinnovabili; 3. *Governance* locale. Queste 3 componenti sono concepite in maniera organica e sinergica, attraverso un'integrazione verticale dell'intero processo, che prevede in maniera trasversale in ogni fase del processo: a) animazione comunitaria e accompagnamento alla creazione del comitato di gestione del sistema idrico; b) studio di fattibilità, progettazione e procedure amministrative; c) realizzazione degli impianti; d) gestione e manutenzione nell'ottica di assicurare la sostenibilità dell'intervento da un punto di vista sociale, finanziario, istituzionale, ambientale e tecnico. L'approccio di ENTER è una grande innovazione dal punto di vista metodologico: piuttosto che affidare i lavori ad imprese, si è voluto puntare sulla formazione delle comunità per la progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione dei sistemi idrici

messi a punto.

Inoltre, da settembre 2020 è attivo il progetto ELLE - Imprenditoria locale e leadership femminile, cofinanziato dall'UE nell'ambito dell'EIDHR – European Instrument for Democracy and Human Rights, che si propone di lottare per l'uguaglianza di genere e di promuovere il ruolo delle donne e delle giovani donne all'interno delle comunità.

In Libano

In Libano ARCS è attiva sin dal 1980, ove ha fin qui realizzato oltre 20 progetti di cooperazione allo sviluppo e di emergenza focalizzati sull'*empowerment* femminile e sul rafforzamento di servizi educativi, culturali e di integrazione sociale ed economica, oltre che con programmi di assistenza ai profughi palestinesi, ai rifugiati siriani e di *institutional building* con le autorità locali finanziati dalla Cooperazione italiana, dalla UE, da Agenzie delle Nazioni Unite e da altre organizzazioni internazionali, dalla cooperazione decentrata italiana e da fondi privati. Dal 2014, in Libano, ARCS ha sviluppato competenze specifiche nel settore livelihoods e protezione, grazie a diversi progetti e donatori. Nello specifico, ARCS è impegnata nella tutela della popolazione rifugiata e locale vulnerabile, nella promozione dei diritti e nell'*empowerment* socioeconomico dei beneficiari, trasversale a tutti i suoi interventi, favorendo l'incremento della resilienza e della stabilità sociale nelle aree in cui opera.

Inoltre sono stati realizzati scambi culturali tra giovani italiani e giovani residenti in Libano e workshop di video-making, attività che consentono la conoscenza reciproca, lo promozione della solidarietà internazionale, a partire dalle giovani generazioni.

In **Giordania**, ARCS contribuisce a migliorare l'accesso al mercato del lavoro di rifugiati/e siriani/e giordani/e vulnerabili, creando opportunità di lavoro supportando le micro-imprese e contribuendo a rafforzare il ruolo delle associazioni, dei movimenti sociali e dei sindacati indipendenti nel promuovere riforme e cambiamenti democratici. ARCS lavora per tutelare il diritto all'istruzione delle fasce più vulnerabili della popolazione rifugiata e promuoviamo opportunità di accesso a servizi scolastici pubblici. In Giordania fin dalla sua registrazione nel luglio 2012, ARCS ha stabilito contatti e sviluppato rapporti con le organizzazioni locali. In particolare, attraverso progetti finanziati dall'UE con la linea EIDHR e attraverso il Servizio Volontario Europeo in collaborazione con il West East Center (WE). ARCS ha partecipato dal 2015 al progetto “Decent Work, Social Protection and Freedom of Association in the Middle East and North Africa”: L'azione, grazie a un finanziamento ricevuto dall'UE, aveva l'obiettivo di rafforzare il ruolo della società civile, dei movimenti sociali e dei sindacati indipendenti nel promuovere riforme democratiche finalizzate a favorire il lavoro dignitoso, la protezione sociale e la libertà di associazione in Medio Oriente e Nord Africa. In Libano, Giordania e Palestina è stato realizzato il progetto ENPI CBC MED, “WATER DROP: politiche di sviluppo delle risorse idriche per la gestione dell'acqua in aree semi-aride”, presentato da ENEA (capofila), insieme ad altre organizzazioni. Il progetto mirava a sviluppare un approccio integrato in relazione alla gestione delle risorse idriche attraverso quattro azioni pilota (monitoraggio, trattamento delle acque, gestione delle acque, analisi costi-benefici) in quattro Paesi e in alcuni siti pilota identificati durante la fase dello studio di fattibilità della proposta. ARCS ha contribuito a svolgere una mappatura sociale per l'armonizzazione della legislazione sulla gestione dell'acqua nell'area del Mediterraneo ed è stata responsabile dell'ideazione e dell'implementazione di una campagna di sensibilizzazione nelle scuole di Libano, Giordania e Palestina. Ha lavorato in programmi di tutela del diritto all'istruzione promuovendo opportunità di accesso a servizi scolastici pubblici. Ha poi partecipato al progetto “ S c E G Li: Scuole ed Educazione in Giordania e Libano” che intendeva contribuire alla tutela del diritto all'istruzione per le fasce più vulnerabili della popolazione rifugiata e delle comunità ospitanti in Libano e Giordania. Attualmente è

impegnata nei progetti “*PRO-ACTION: Protective and inclusive activities for children with disabilities*”, finanziato UN OCHA, che vuole promuovere la protezione e l’inclusione dei minori con disabilità nella comunità, lavorando sull’eliminazione dello stigma e creando un ambiente più inclusivo o protetto, fornendo strumenti assistivi e servizi di protezione e inclusione sia per rifugiati siriani sia per la fascia più vulnerabile della popolazione giordana e “*Promuovere l’empowerment economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto*” all’interno del quale si inseriscono le attività della presente iniziativa.

7.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

In Camerun:

Il progetto sarà supportato dall’esperienza di **CIPCRE** (*Cercle International pour la Promotion de la Création*) è un’organizzazione non governativa nata nel 1990 che lavora su cinque assi principali di sviluppo: agro-ecologia e preservazione dell’ambiente, pace e prevenzione dei conflitti, diritti umani e democrazia, educazione globale e comunicazione per lo sviluppo. Con sede a Bafoussam, capoluogo della regione dell’Ovest, ha collaborato con moltissimi *partners* internazionali¹ per la realizzazione di decine di programmi di sviluppo.

Nell’ambito del progetto il CIPCRE rappresenterà il progetto nei rapporti con la pubblica amministrazione locale e con altre istituzioni private da mobilitare per il buon funzionamento del progetto. Grazie alla sua lunga esperienza nelle azioni di advocacy e lobbying per il miglioramento delle politiche di sviluppo, il CIPCRE accompagnerà le donne leader nelle azioni di controllo cittadino dell’azione pubblica (CCAP) e soprattutto nelle loro azioni di influenza con i decisori locali. Grazie alla sua perfetta padronanza della geografia fisica e umana delle zone di intervento del progetto, nonché delle azioni presenti e passate relative alla promozione dell’agro-ecologia e alla lotta alla violenza contro le donne e le ragazze, avrà un ruolo attivo nella mobilitazione dei gruppi target del progetto e dei beneficiari finali, utilizzando il suo ricco database in diversi villaggi. Assicurerà inoltre il buon funzionamento del progetto attraverso il monitoraggio e la valutazione dei risultati e coordinerà tutte le attività di advocacy previste nel progetto, così come le fiere dell’innovazione imprenditoriale, la formazione e il coaching delle donne leader sul CCAP, e lo sviluppo e la promozione della Carta del mainstreaming di genere. Infine, supervisionerà con ARCS le azioni di supporto materiale e logistico ai micro-progetti delle imprese.

In Libano

In Libano le controparti locali saranno:

- l’**Associazione MADA**, con cui ARCS ha collaborato in diversi progetti di *empowerment* femminile in aree rurali particolarmente svantaggiate a partire dal 2004. Nell’ambito del presente progetto MADA, forte del radicamento presso le comunità locali del nord del Paese, contribuirà all’implementazione delle attività relative al supporto alle cooperative e agli home-businesses femminili (Azione 1);
- l’**ONG Bazmee wa Zeitoneeh**, che organizzerà i corsi di formazione e il supporto psicosociale per le donne all’interno dei centri comunitari dei quartieri periferici di Beirut (Azione 2);
- l’associazione **Mouvement Social** che realizzerà programmi di riabilitazione per le donne del carcere femminile di Beirut, facilitando il supporto

¹ Brot Für die Welt-Pain pour le Monde (PPLM), Germaia ; UNICEF ; L’Eglise en Action, KerkinActie, Olanda ; FAO ; Mensen met een Missie (MM), Olanda ; Kinder Rechte in Africa (KiRA), Allemagne ; Délégation de l’Union Européenne au Cameroun. www.cipcre.org

legale, psico sociale e i *vocational training* (Azione 3).

In Giordania la controparte locale è la **Noor al Hussein Foundation (NHF)**

La NHF è il partner che realizza le attività con le piccole attività e home based business da realizzarsi a Ma'an. È stata scelta sulla base delle sue competenze specifiche in termini di tematiche trattate e della profonda conoscenza delle aree geografiche d'intervento e delle relazioni attuali e pregresse con ARCS. La scelta è motivata inoltre dalla condivisione di un approccio di genere che si è già rivelato appropriato ed efficace nell'ambito del progetto in corso che ha come beneficiari/e sia la popolazione giordana che le rifugiate presenti nel Paese. Attraverso il Programma di sviluppo della comunità (Community Development Program), la NHF fornisce servizi di sviluppo di impresa grazie ai suoi Incubatori, che rappresentano un modello virtuale di incubazione di sviluppo di impresa, riconoscendo che l'accesso ai finanziamenti non è sufficiente per il successo e la vitalità delle imprese generatrici di reddito. NHF sensibilizza le comunità locali in tutti i governatorati, lavorando in collaborazione con centinaia di organizzazioni comunitarie e istituzioni pubbliche e private. I team sono mobili, consentendo la massima flessibilità. Garantirà quindi con la sua expertise e conoscenza del contesto locale e dei bisogni delle beneficiarie, il lavoro di incubazione per lo sviluppo di micro-imprese.

La Noor al Hussein faciliterà il lavoro sul campo tramite le CBOs coinvolte nel progetto e il loro staff presente nelle zone di intervento. Faciliteranno inoltre i rapporti con le beneficiarie durante tutte le attività di progetto. La NHF supporterà i volontari durante le visite sul campo in tutti i suoi aspetti.

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

- **Obiettivo**

Il progetto si realizzerà in alcune aree specifiche di tre paesi.

In stretta connessione con gli obiettivi del programma *Solidarity action*, il presente progetto parte dal presupposto che per avere comunità locali più coese e resilienti in linea con l'ambito di azione e) del piano annuale 2021, sia necessario agire sulle cause profonde che determinano le disuguaglianze, (obiettivo 10 dell'Agenda 2030), in particolare discriminazioni di genere (obiettivo 5 dell'Agenda 2030), lavorando sull'empowerment socio-economico delle donne, per rafforzare il loro coinvolgimento economico ma anche sociale e politico nella società. Il progetto quindi contribuirà concretamente alla realizzazione del programma attraverso azioni di cui beneficerà tutta la comunità, attraverso il rafforzamento della resilienza delle comunità coinvolte. La lente attraverso cui si sono analizzati i bisogni dei beneficiari è il *gender mainstreaming*, ossia la valutazione delle implicazioni per le donne e gli uomini di qualsiasi azione pianificata, in tutte le aree e a tutti i livelli. L'adozione di un approccio intersezionale ha inoltre consentito l'individuazione dei molteplici strati di discriminazioni che soggetti diversi subiscono nei contesti analizzati, in particolare quindi soggetti vulnerabili come le donne provenienti da contesti rurali (Camerun), periferici e/o rifugiate siriane.

Con l'intento di promuovere l'uguaglianza di genere in due aree strategiche dell'intervento di ARCS, in Camerun e nell'area medio-orientale, in particolare in Libano e Giordania, il progetto si propone di agire contemporaneamente a livello sociale, economico, culturale e istituzionale.

Il suo obiettivo è rafforzare l'inclusione dei gruppi più vulnerabili, in particolare le donne e le giovani donne, camerunesi in Camerun, e siriane in Libano e Giordania, che svolgono un ruolo guida nella vita delle comunità. In particolare il progetto mira a promuovere il ruolo che le donne e le giovani donne svolgono come agenti di sviluppo e cambiamento nelle proprie comunità, attraverso l'appropriazione dei diritti economici e sociali, l'empowerment, la partecipazione attiva nella vita economica, sociale, culturale, civile e politica del Paese. Si tratta di mettere in atto una serie di misure che avranno l'effetto diretto di consentire ai gruppi di beneficiarie di venire prima a conoscenza e rivendicare i diritti che detengono e promuovere il loro *empowerment* economico per favorire la piena realizzazione di quei diritti.

Gli operatori volontari avranno il ruolo di facilitare questi percorsi, lavorando nelle comunità locali, favorendo la realizzazione di tutte le attività che a livello locale lo staff di Arcs e dei partner locali metteranno in atto per raggiungere l'obiettivo del progetto. In particolare contribuiranno alla realizzazione delle formazioni specializzate per le donne, finalizzate a potenziare/avviare la loro attività economica e accesso al micro-credito e a realizzare attività trasversali di comunicazione, ricerca-azione, supporto ai processi di attivazione delle comunità locali, ad attività che favoriscano la conoscenza reciproca delle società civili e in particolare dei giovani italiani e locali e delle attività di comunicazione.

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

L'obiettivo del progetto, teso a lavorare sull'inclusione dei gruppi più vulnerabili, in particolare donne e giovani donne, camerunesi in Camerun, e siriane in Libano e Giordania, verrà declinato nei diversi contesti così come descritto nelle tre tabelle seguenti.

Tabella indicatori per il raggiungimento dell'obiettivo - Camerun

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante	ex post
Violenza di genere, credenze e rituali locali degradanti per le donne (es. riti di vedovanza) e matrimoni precoci (36% di persone tra i 20-49 anni che si sposano prima dei 18 anni) sono causa dell'elevato tasso di disoccupazione di giovani e donne nelle aree rurali delle 3 regioni target (tasso % di sotto impiego delle donne 74,5% Ovest; 64,3% Est; 49,5 % Adamaoua)	N° di iniziative imprenditoriali rivolte a donne e giovani delle fasce più vulnerabili	3	40
	N° di iniziative culturali rivolte a donne e giovani delle fasce più vulnerabili	34	+100
Debole presenza femminile nella vita associativa democratica per l'assenza di strategia strutturata di integrazione delle donne e delle questioni legate al genere nell'azione pubblica condivisa delle OSC local	N° di donne leader nelle regioni target	150	+ 400
	N° di incontri e formazioni per la costruzione di una Carta di Integrazione di Genere – CIG comune alle 3 regioni target <i>realizzati dalle donne leader</i>	0	30

Tabella indicatori per il raggiungimento dell'obiettivo - Libano

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex	ex
-----------------------------	------------	----	----

		ante	post
Alta percentuale di povertà ed esclusione sociale nella popolazione, specie tra i rifugiati	N° di imprese/home business individuali e cooperative create/supportate	2	50
(89% dei siriani sotto la soglia di povertà e 73% sotto la soglia di povertà estrema. 55% dei libanesi sotto la soglia di povertà e 23% sotto la soglia di povertà estrema limitati servizi di supporto psicologico, legale, economico e sociale per le donne maggiormente vulnerabili)	N° di donne che hanno accesso a supporto psico-sociale, economico e legale	40	160
Alto tasso di disoccupazione femminile	N° di donne locali e rifugiate siriane sostenute per la ricerca di impiego (avvio di micro imprese o assunzione in cooperative sostenute dal progetto)	11	125
(89% tra le rifugiate siriane, 68% tra le libanesi)	N° di donne che hanno rafforzato le competenze professionali	22	125

Tabella indicatori per il raggiungimento dell'obiettivo - Giordania

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante	ex post
Alto tasso di disoccupazione femminile	N. di donne rifugiate siriane formate e seguite nell'avvio /gestione di una micro-impresa	30	100
	N° di incontri formativi per l'avvio/gestione di microimprese	2	8
Difficoltà di accesso ad attività imprenditoriali	N. di microimprese/home-business/ cooperative di donne vulnerabili create/rafforzate	10	30
	N..di fondi erogati	10	40
Difficoltà' delle donne siriane ad accedere al mercato del lavoro viste le difficoltà' nell'ottenere un permesso di lavoro (30% di siriane necessità supporto legale)	N° di donne siriane supportate legalmente per l'accesso al mercato del lavoro	15	30

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

In Camerun

Le attività pianificate sono pensate per innescare un processo che consenta il raggiungimento degli obiettivi attraverso la partecipazione attiva delle persone vulnerabili nel processo

decisionale locale e nazionale e allo stesso tempo mettere in atto azioni concrete che promuovono l'accesso a un lavoro dignitoso, l'imprenditoria femminile, l'accesso al credito e ai servizi finanziari nonché il ruolo di donne e giovani donne come agenti di sviluppo e di cambiamento nelle proprie comunità, attraverso l'appropriazione dei diritti economici e sociali, l'*empowerment*, la partecipazione attiva alla vita economica, sociale, culturale, civile e politica.

Questa azione si svilupperà su tre differenti assi di intervento principali.

Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e culturali:

Il primo è volto a favorire l'accesso di donne e ragazze all'occupazione, alla produzione e alla partecipazione alla vita comunitaria (livello socio-economico). A tal fine saranno creati incubatori di iniziative imprenditoriali e culturali per rispondere alle esigenze ed accompagnare al meglio le donne nello sviluppo dei loro progetti.

Per far ciò, sono previste 3 attività:

- Attività 1.1.1 Istituzione cicli di formazione teorico-pratici sulla creazione di microimprese in settori innovativi e redditizi rivolte a 720 donne e giovani, in particolare più vulnerabili o vittime / a rischio di violenza basate sul genere, in modo che possano acquisire le competenze necessarie per avviare/potenziare la propria attività.
- Attività 1.1.2 Creazione di un incubatore professionale (meccanismo di accompagnamento alle iniziative imprenditoriali) a beneficio delle imprenditrici formate che, attraverso la consulenza di esperti del settore, garantisca l'accompagnamento nel percorso di creazione e formalizzazione dell'attività imprenditoriale ed il supporto all'accesso ai servizi finanziari e creditizi.
- Attività 1.1.3 preparazione e realizzazione fiere per l'innovazione imprenditoriale in collaborazione con le autorità locali ed incubatori professionali a livello locale. Questa attività permetterà di promuovere le attività delle nuove microimprese a livello locale ma anche di mettere in relazione potenziali finanziatori e sostenitori di tali iniziative (guichet di finanziamento, società di credito ecc.).

Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target

Il secondo asse di intervento coinvolge tutta la comunità, affinché non solo le donne e le ragazze siano consapevoli e si appropriino dei propri diritti, ma le comunità locali stesse diventino promotrici dei diritti delle donne e delle giovani e ne riconoscano l'importante ruolo (livello socio-culturale). Questo avrà un impatto a livello sociale grazie anche al coinvolgimento degli attori locali – associazioni di base, leader comunitari e religiosi, etc.- che si impegneranno per combattere le violazioni di diritto verso le donne come la violenza sessuale e di genere.

In particolare verranno realizzate le seguenti attività:

- Attività 1.2.1. Sviluppo e promozione di un programma "*Conosco i miei diritti, agisco!*" realizzato da donne leader, formate per diventare veri agenti di sviluppo, che si concentrerà su un accesso equo all'istruzione, alla formazione, ai servizi sanitari, all'occupazione, prevenzione violenza ecc. Queste donne leader saranno responsabili di animare all'interno delle loro comunità azioni di sensibilizzazioni per la promozione e tutela di tali diritti verso la popolazione target. Questa attività è volta a promuovere l'appropriazione di diritti per le donne e giovani delle comunità incluse dal progetto nonché il loro supporto e accompagnamento verso strutture di supporto laddove si verifici una violazione di tali diritti.
- Attività 1.2.2 Organizzazione di eventi culturali e iniziative formative per sovvertire gli stereotipi, mettere in discussione le norme socio-culturali (ad esempio riti di vedovanza) e riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società. Al fine di denunciare le ingiustizie di cui donne e ragazze sono vittime nella società,

incoraggiate da stereotipi e pregiudizi discriminatori, verrà favorita la creazione di un senso di responsabilità collettiva all'interno delle comunità per combattere le norme socio-culturali di esclusione, discriminazione e atteggiamenti che favoriscono la violenza di genere. Questo verrà promosso attraverso iniziative artistico culturali quali, cine-dibattiti, spettacoli teatrali, canzoni folkloristiche, poemi, dibattiti includendo inoltre campagne mediatiche e attraverso i social media nonché azioni di formazione e sostegno delle donne leader sulle tecniche di controllo dei cittadini dell'azione pubblica come mezzo di appropriazione e accesso ai diritti al fine di promuovere meccanismi positivi a livello comunitario per il rispetto dei diritti delle donne e la promozione del loro ruolo come agenti di sviluppo comunitario.

Azione 1.3 Networking e advocacy

Con il terzo asse invece, si agirà a livello di Organizzazioni della Società Civile (OSC) nelle tre regioni affinché i diritti vengano riconosciuti e promossi in concertazione anche attraverso azioni di *advocacy* verso le autorità locali e nazionali (livello istituzionale). A tal scopo, verrà promossa un'azione congiunta di tutte le forze implicate a livello sociale, culturale ed istituzionale.

Nello specifico, verranno realizzate:

- Attività 1.3.1 Promozione di incontri di diagnosi partecipativa sulla tematica di genere e di sessioni di formazioni migliorative. I rappresentanti di gruppi associativi e organizzazioni della società civile saranno invitati a degli incontri regionali che permetteranno di confrontarsi sulla tematica dell'integrazione della dimensione di genere e sua attuazione all'interno del panorama della società camerunese. Questi incontri saranno seguiti da sessioni di formazione migliorative per la sua promozione a livello di società civile.
- Attività 1.3.2 Creazione di reti regionali di OSC e promozione Carta di Integrazione Genere. Verrà infatti favorita la creazione di reti regionali di OSC attive in termini di pari opportunità che contribuiranno allo sviluppo partecipativo, da parte delle reti delle 3 regioni, di una "Carta di integrazione di genere - CIG". Tale carta mira a mettere in primo piano il ruolo della donna all'interno della società promuovendo azioni volte a favorire il riconoscimento dei propri diritti e pari opportunità. Questo sarà strumento di promozione da parte di queste reti a livello di autorità locali e nazionali. Tale processo mira a promuovere un meccanismo virtuoso, che consenta la sua replica a livello interregionale e nazionale.

Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto

Al fine di dare visibilità alle azioni realizzate all'interno del progetto verrà sviluppato un piano di comunicazione e disseminazione delle attività di progetto. Questo include:

- Attività 1.4.1 promozione sul web, attraverso la creazione di una pagina dedicata al progetto all'interno del sito dell'associazione con pubblicazione di articoli, foto, video e aggiornamenti sugli sviluppi delle attività realizzate all'interno del progetto. Inoltre tali azioni saranno promosse utilizzando i social media ed i canali di comunicazioni dei partner locali e incluso il coinvolgimento dei media locali.
- Attività 1.4.2 produzione materiale informativo. Una serie di materiali specifici del progetto saranno prodotti e distribuiti nei vari eventi, incontri e attività pianificate (brochure, volantini, rollup, poster, ecc.).

In Libano

Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar

Sulla base dei bisogni specifici riscontrati sul terreno e sui criteri di selezione riportati, il

progetto individuerà le cooperative/AGR avviate e/o che necessitano di essere potenziate nonché le donne, siriane e locali, che intendono rafforzare/avviare un percorso imprenditoriale e organizzerà delle formazioni funzionali allo sviluppo di capacità tecniche specifiche e l'erogazione di fondi di dotazioni per garantire l'avvio e la sostenibilità delle attività micro imprenditoriali.

Per fare ciò, sono previste 3 Azioni:

- Attività 2.1.1 selezione delle cooperative/AGR avviate e/o che necessitano di essere potenziate nonché le donne, siriane e locali, che intendono rafforzare/avviare un percorso imprenditoriale.
- Attività 2.1.2 organizzazione di formazioni funzionali allo sviluppo di capacità tecniche specifiche e per la gestione del microcredito: formazioni in avvio e gestione di una microimpresa per fornire alle donne gli strumenti di base necessari per una corretta gestione, finanziaria e non, del microcredito e della loro attività. Tutte le formazioni mirano a fornire alle donne delle competenze spendibili nel paese e utili in vista di un loro rientro in Siria.
- Attività 2.1.3 erogazione di fondi di dotazione del valore massimo di 1500USD, attrezzature/materiali per avviare progetti microimprenditoriali nelle filiere agro-alimentare, ambiente e agricoltura. A fine progetto, il fondo sarà esaurito ma continuerà la relazione delle aziende beneficiarie delle dotazioni con i progetti comunitari che riceveranno i beni di consumo devoluti dalle aziende stesse. Precedentemente e successivamente alla ricezione dei fondi (circa 6 mesi) le donne verranno seguite settimanalmente dagli esperti di sviluppo economico attraverso attività di tutoraggio individuali e di gruppo. Due fondi di dotazione del valore di 8000 USD cad. uno verranno erogati alle due cooperative agro-alimentari al termine del percorso formativo e in seguito allo sviluppo di piano BDS (Business Development Support).
- Attività 2.1.4 attivazione di servizi continui di tutoraggio e follow-up, volti a seguire le donne nella formulazione e realizzazione dei loro progetti, cercando di orientare le loro scelte sulla base delle possibilità di successo e delle esigenze del mercato locale. il percorso di tutoraggio e follow-up seguirà le cooperative per circa 6 mesi successivamente all'erogazione del fondo.

Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito (AGR) e supporto psicosociale per le donne maggiormente vulnerabili nei quartieri periferici di Beirut

L'azione ha l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale di donne vulnerabili nel quartiere Naba'a di Beirut attraverso il rafforzamento di meccanismo di supporto socio-economico e psico sociale volti alla prevenzione del disagio sociale. Questo include:

- Attività 2.2.1 Formazione in *soft skills* e supporto all'accesso al mercato: alle donne beneficiarie, titolari di imprese individuali o familiari, sarà offerto un percorso di formazione in *soft skills* utile a rafforzare le proprie competenze nella gestione del proprio *business*. Tale formazione, estremamente flessibile a seconda delle esigenze espresse dalle beneficiarie, sarà di durata trimestrale per ciascuno e prevede il supporto all'apertura di un *account web* e la "costruzione" di una identità di *business* telematico, la messa in rete di *business* simili ma non concorrenti (*networking*) per aumentarne l'impatto, elementi di base di *marketing* e *business plan*, ecc. La formazione sarà assicurata dalla Formatrice/tutor competenze imprenditoriali e dall'Esperto/a

marketing, business plan e coaching sia in remoto che, qualora ne sussistano le condizioni, di persona. Alla fine di ogni trimestre le migliori idee imprenditoriali, o imprese già attive ma che hanno maggiormente subito gli effetti dell'esplosione del 4 agosto scorso e delle conseguenze della crisi economica e sanitaria in atto saranno sostenute con una piccola sovvenzione (*small grant*). Ciò consentirà di avere anche il tempo necessario per una fase di *follow-up* e di prima valutazione dell'andamento delle attività.

- Attività 2.2.2 Supporto psico-sociale e *case management*: allo stesso tempo, compatibilmente con quanto consentito dalle restrizioni causate dal coronavirus, saranno realizzate sessioni individuali di supporto psicosociale e di *case management*. Le beneficiarie saranno individuate, o a seguito di osservazioni del personale durante le attività, o a seguito di attività di *outreach* o di visite domiciliari specifiche, o, infine, a seguito di *referral* da parte di altre organizzazioni che operano nell'area. Per ciascuna persona presa in carico dalla *case worker* sarà individuato un programma di intervento specifico con sessioni di colloquio individuale da realizzare di persona o da remoto.

Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut

Insieme all'organizzazione Mouvement Social, verranno organizzate attività per stimolare la vita quotidiana delle detenute attraverso l'apprendimento di nuove competenze professionali e verranno rafforzati i limitati servizi di supporto psicologico e legale offerti nelle carceri libanesi, in particolare per le donne del carcere di Barbar El-Khazen (BEK). Sarà adottato un approccio sistemico relazionale che spiega il comportamento dell'individuo focalizzando l'attenzione sull'ambiente in cui è vissuto, sul sistema e sulla rete di relazioni significative di cui egli è parte. Il sintomo non viene più considerato come l'espressione di problematiche individuali ma indica una disfunzione dell'intero sistema. Le attività comprendono:

- Attività 2.3.1 Supporto psicologico e legale: su base mensile, lo staff effettuerà regolari screening su detenute già residenti e, man mano, sulle nuove arrivate. Con un colloquio individuale, per ogni detenuta verrà definito un percorso specifico per individuare i servizi per lui più appropriati. I servizi psicologici forniti saranno di 4 tipologie: a) sessioni individuali di supporto psico-sociale per tutta la durata della detenzione per contenere lo sviluppo dell'ansia in reazioni violente e rafforzare la capacità di adattamento (*coping strategies*), b) terapie individuali puntuali mirate al trattamento di problemi specifici: Psicoterapia Interpersonale (IPT), Terapia Comportamentale Cognitiva (CBT), etc., c) interventi di gruppo che mirano a risolvere problemi comuni al gruppo: comportamenti impulsivi, gestione delle emozioni, uso di droga, ecc., d) interventi di gruppo che mirano a risolvere problemi comuni al gruppo: comportamenti impulsivi, gestione delle emozioni, uso di droga, ecc
- Attività 2.3.2 Organizzazione di Life Skills e Vocational Trainings (corsi di inglese, alfabetizzazione, corsi di formazione professionale): i corsi di life skills, verranno organizzati a seconda della richiesta, attraverso l'impiego di risorse interne e volontari. Nel carcere femminile, infatti, la maggior parte delle detenute, lavoratrici domestiche straniere, non si è mai mostrata particolarmente interessata all'apprendimento formale

di competenze didattiche di base. Avendo, infatti, vissuti molto vulnerabili e considerato che una volta scarcerate torneranno al loro Paese, le donne preferiscono apprendere competenze professionali attraverso il vocational training, più spendibili altrove.

In Giordania

Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili.

Sulla base dei bisogni specifici riscontrati sul terreno, il progetto individua le cooperative/AGR avviate e/o che necessitano di essere potenziate nonché le donne, siriane e locali, che intendono rafforzare/avviare un percorso imprenditoriale e organizzerà delle formazioni funzionali allo sviluppo di capacità tecniche specifiche e per la gestione del microcredito. Per fare ciò, sono previste 3 Azioni:

- Attività 3.1.1 Formazioni in avvio e gestione di una microimpresa per fornire alle donne gli strumenti di base necessari per una corretta gestione, finanziaria e non, del microcredito e della loro attività. Tutte le formazioni mirano a fornire alle donne delle competenze spendibili nel Paese ospitante e utili in vista di un loro rientro in Siria. Parallelamente, il progetto istituirà, in ciascuna delle aree di progetto, dei servizi continuativi di tutoraggio e follow-up, diversificati per partner e per Paese, volti a seguire le donne nella formulazione e realizzazione dei loro progetti, cercando di orientare le loro scelte sulla base delle possibilità di successo e delle esigenze del mercato locale.
- Attività 3.1.2 Creazione/facilitazione all'accesso di prodotti finanziari (fondi di dotazione, e/o rotazione e/o micro credito) rispondenti alle esigenze delle beneficiarie. Una commissione appositamente creata in ciascuna delle aree d'intervento e formata dallo staff di progetto e da due componenti donne della comunità locale che si distinguono per la loro leadership, selezionerà le iniziative da potenziare e quelle da avviare sulla base del Business Concept Paper (BCP) che comprende tipo di attività, budget stimato, elenco delle forniture (beni di consumo, attrezzature e utensili) necessarie per l'avvio/il rafforzamento delle microimprese al microcredito (due diligence). Il processo di selezione terrà in conto della sostenibilità dell'attività, dell'*accountability* delle proponenti, dell'accuratezza delle previsioni dei profitti, dell'esperienza professionale e dell'impatto socio-ambientale dei progetti. Sulla base della valutazione del singolo progetto, dell'area d'intervento e del target, verranno erogati microcrediti o fondi di dotazione/materiali. La scelta di non erogare solo microcrediti, nasce dalla reticenza della popolazione locale al ricorso al prestito, tradizionalmente non visto di buon occhio dagli abitanti, restii ad ogni forma di credito elargito da istituzioni preposte, considerato contrario ai principi dell'Islam. Nel caso della popolazione siriana, inoltre, non solo non può accedere al credito sulla base delle legislazioni locali ma incorre sempre più in spese ingenti per mantenere sia i familiari rimasti in Siria, sia per far fronte alle spese quotidiane nel Paese ospitante. Infine, per le donne, in particolare sole a capofamiglia, la situazione si aggrava ulteriormente, limitando in maniera importante il ricorso al prestito.

Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro

- Attività 3.2.1 Sessioni legali indirizzate alle beneficiarie siriane rifugiate mirato all'ottenimento della documentazione completa per poter accedere ad un regolare permesso di lavoro: i temi affrontati saranno la necessità di regolarizzazione per i

siriani, il diritto del lavoro, le nuove leggi sull'home business, le procedure di regolarizzazione dei permessi di lavoro e i benefici di acquisire un regolare permesso di lavoro.

- Attività 3.2.2 Sensibilizzazione sui diritti del lavoro, dialogo sociale e buone pratiche, queste sessioni saranno volte ad aumentare la consapevolezza delle beneficiarie sui loro diritti e su come poter migliorare il loro "fare impresa" e l'*ownership* degli attori locali nel supportare dinamiche sociali favorevoli all'inclusione economica delle donne e allo sviluppo del territorio.

Attività trasversali (Camerun, Libano e Giordania)

A1. Comunicazione, visibilità e disseminazione dei risultati di progetto in Italia e a livello regionale: scrittura di report e articoli per la visibilità del progetto, video- interviste e raccolta di success story tra i business avviati, creazione e aggiornamento pagina Facebook e canali social di progetto; creazione e comunicazione grafica dei progetti e delle attività di ARCS in loco,

A2. Attività di ricerca e sintesi/studi di settore per il rafforzamento della progettazione di settore, su tematiche relative a condizione della donna nei paesi di intervento, promozione imprenditoria femminile, rafforzamento economico e sociale di donne vulnerabili, studi di mercato etc.

A3. Organizzazione di eventi socio-culturali, in occasione di giornate di mobilitazione e advocacy internazionale come Women Day, Giornata mondiale dell'ambiente etc.;

A4. Supporto alle attività di formazione, sensibilizzazione e scambio tra giovani della società civile locale e giovani (e non) italiani, attraverso la progettazione e gestione di scambi di giovani, attività di volontario, workshop di reportage sociale coordinati insieme al partner GDM PHOTO;

A5. supporto all'ampliamento dei partenariati ARCS in loco

A.6 Attività di disseminazione, in Italia, organizzate insieme al partner di progetto Università Sapienza di Roma, Facoltà di Scienze Politiche.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo: Ridurre le inuguaglianze, in particolare quelle di genere, attraverso il rafforzamento dell'inclusione dei gruppi più vulnerabili, in particolare le donne e le giovani donne, camerunesi in Camerun, e rifugiate siriane in Libano e Giordania.												
Attività in CAMERUN												
Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e culturali			X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività 1.1.1 Istituzione cicli di formazione teorico-pratici sulla creazione di microimprese			X	X	X							
Attività 1.1.2 Creazione di un incubatore professionale (meccanismo di accompagnamento alle iniziative imprenditoriali)			X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività 1.1.3 preparazione e realizzazione fiere per l'innovazione imprenditoriale in collaborazione con le autorità locali							X	X	X	X		
Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target				X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività 1.2.1 Sviluppo e promozione di un programma "Conosco i miei diritti, agisco!"				X	X	X	X					
Attività 1.2.2 Organizzazione di eventi culturali e iniziative formative per sovvertire gli stereotipi, mettere in discussione le norme socio-culturali e riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società						X	X	X	X	X	X	X
Azione 1.3 Networking e advocacy						X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.3.1 Promozione di incontri di diagnosi partecipativa sulla tematica di genere e di sessioni di formazioni migliorative						X	X	X	X			
Attività 1.3.2 Creazione di reti regionali di OSC e promozione Carta di Integrazione Genere									X	X	X	X
Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Attività 1.4.1 promozione sul web		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.4.2 produzione materiale informativo			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività in LIBANO													
Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	
Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Attività 2.1.1 selezione delle cooperative/AGR avviate e/o che necessitano di essere potenziate	X	X	X										
Attività 2.1.2 organizzazione di formazioni funzionali allo sviluppo di capacità tecniche specifiche e per la gestione del microcredito			X	X	X	X	X	X					
Attività 2.1.3 erogazione di fondi di dotazione			X	X	X	X	X	X	X	X			
Attività 2.1.4 attivazione di servizi continui di tutoraggio e follow-up					X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e supporto psicosociale per le donne maggiormente vulnerabili nei quartieri periferici di Beirut		X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Attività 2.2.1 Formazione in soft skills e supporto all'accesso al mercato		X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Attività 2.2.2 Supporto psico-sociale e <i>case management</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut		X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Attività 2.3.1 Supporto psicologico e legale		X	X	X	X	X	X	X					
Attività 2.3.2 Organizzazione di Life Skills e Vocational Trainings		X	X	X	X	X	X	X					
Attività in GIORDANIA													

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività 3.1.1 Formazioni in avvio e gestione di una microimpresa per fornire	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività 3.1.2 Creazione/facilitazione all'accesso di prodotti finanziari		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività 3.2.1 Sessioni legali indirizzate alle beneficiarie siriane rifugiate					X	X	X	X	X	X		
Attività 3.2.3 Sensibilizzazione sui diritti del lavoro e dialogo sociale	X	X	X	X	X	X	X	X				
Attività trasversali (Camerun, Libano e Giordania)												
A1. Comunicazione, visibilità e disseminazione dei risultati di progetto in Italia e a livello regionale:									X	X	X	X
A2. Attività di ricerca e sintesi/studi di settore per il rafforzamento della progettazione di settore, su tematiche relative a condizione della donna nei paesi di intervento			X	X	X	X	X	X				
A3. Organizzazione di eventi socio-culturali, in occasione di giornate di mobilitazione e advocacy internazionale				X	X	X	X	X	X	X		
A4. Supporto alle attività di formazione, sensibilizzazione e scambio tra giovani della società civile locale e giovani (e non) italiani,		X	X	X						X	X	
A5. supporto all'ampliamento dei partenariati ARCS in loco				X	X	X	X	X	X	X	X	
A.6 Attività di disseminazione in Italia.										X	X	X
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. Progetto	X											
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				X	X							
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							X	X				
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	X											
Attività di rendicontazione programma/progetti											X	X
Formazione Specifica	X	X	X									
Formazione Generale	X	X	X	X	X	X						
Monitoraggio operatori volontari		X				X	X			X	X	
Monitoraggio OLP										X	X	

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

In Camerun gli operatori volontari saranno di supporto nelle seguenti attività

Attività	Ruolo degli operatori volontari
<p>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e culturali</p> <p>Attività 1.1.1 Istituzione cicli di formazione teorico-pratici sulla creazione di microimprese</p> <p>Attività 1.1.2 Creazione di un incubatore professionale (meccanismo di accompagnamento alle iniziative imprenditoriali)</p> <p>Attività 1.1.3 preparazione e realizzazione fiere per l'innovazione imprenditoriale in collaborazione con le autorità locali</p>	<p>Supporto a referenti, formatori e facilitatori nelle fasi di formazione delle beneficiarie e di accompagnamento alla creazione delle micro-imprese (es. compiti: registrazione presenze, redazione report, preparazione materiali didattici e presentazioni, invio comunicazioni ai partecipanti, co-facilitazione in aula, tutoraggio partecipanti, promozione attività attraverso realizzazione di materiali grafici, ecc) e nella concezione delle fiere per l'innovazione imprenditoriale (logistica, mobilitazione partecipanti, sviluppo materiali grafici e pubblicitari etc.)</p>
<p>Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target</p> <p>Attività 1.2.1 Sviluppo e promozione di un programma "Conosco i miei diritti, agisco!"</p> <p>Attività 1.2.2 Organizzazione di eventi culturali e iniziative formative per sovvertire gli stereotipi, mettere in discussione le norme socio-culturali e riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società</p>	<p>Supporto a referenti, formatori e donne leader nella realizzazione di incontri di promozione e sensibilizzazione sui diritti delle donne con le beneficiarie e le comunità locali (es. compiti: registrazione presenze, supporto logistico e tecnico per la preparazione di formazioni e azioni di sensibilizzazione, sviluppo materiali grafici e digitali);</p> <p>-Supporto alla costruzione di strategie di comunicazione e di campagne informative tese alla sensibilizzazione delle comunità target attraverso il coinvolgimento di media e reti d'informazione locali e social media;</p> <p>-Supporto alla realizzazione di eventi artistico-culturali -cinema, folklore, teatro, musiche e danze- (es. compiti, supporto alla preparazione delle iniziative da un punto di vista contenutistico, organizzativo e logistico)</p>
<p>Azione 1.3 Networking e advocacy</p> <p>Attività 1.3.1 Promozione di incontri di diagnosi partecipativa sulla tematica di genere e di sessioni di formazioni migliorative</p> <p>Attività 1.3.2 Creazione di reti regionali di OSC e promozione Carta di Integrazione Genere</p>	<p>Supporto all'identificazione di potenziali OSC attive nella promozione della parità di genere per la promozione e creazione di reti regionali di azione all'interno del progetto (in coordinamento con le organizzazioni partner presenti nella zona d'intervento mappatura delle Organizzazioni, mobilitazione e distribuzione inviti ad incontri ecc)</p> <p>-Supporto delle reti nazionali di OSC e al coordinamento a livello interregionale per lo sviluppo della CIG (supporto alle attività di</p>

	<p>organizzazione e logistica di preparazione agli incontri, redazione di minute e rapporti di attività,</p> <p>-Supporto alle azioni di advocacy delle OSC verso le istituzionali locali e le rappresentanze delle autorità centrali sui temi di interesse del progetto (attività di promozione della carta, suivi delle reti, redazione archivio iniziative lanciate) ;</p>
<p>Azione 1.4. Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</p> <p>Attività 1.4.1 promozione sul web</p> <p>Attività 1.4.2 produzione materiale informativo</p>	<p>Supporto nella pianificazione, programmazione e realizzazione delle attività di comunicazione e disseminazione previste nel quadro del progetto (pubblicazione articoli, <i>proof readings</i>, aggiornamenti su social media etc.) e alla produzione del materiale informativo del progetto (brochure, flyers etc.). Gestione archivio materiale digitale, pubblicazioni, materiale informativo di progetto.</p>

In Libano gli operatori volontari saranno di supporto nelle seguenti attività :

Attività	Ruolo degli operatori volontari
<p>Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar</p> <p>Attività 2.1.1 selezione delle cooperative/AGR avviate e/o che necessitano di essere potenziate</p> <p>Attività 2.1.2 organizzazione di formazioni funzionali allo sviluppo di capacità tecniche specifiche e per la gestione del microcredito</p> <p>Attività 2.1.3 erogazione di fondi di dotazione</p> <p>Attività 2.1.4 attivazione di servizi continuativi di tutoraggio e follow-up</p>	<p>Supporto a referenti, capo progetto e formatori nella gestione e organizzazione degli interventi di formazione destinati alle donne vulnerabili sulle microimprese; organizzazione di corsi/workshop di inglese, informatica di base, life-skills, marketing di base alle beneficiarie del progetto (in base alle esigenze delle beneficiarie e alle capacità/skills specifiche dei volontari, sulla base dei bisogni che emergeranno da un need assessment) che possano aiutare le donne sviluppare ulteriormente il proprio progetto micro-imprenditoriale e/o soft skills; supporto nel monitoraggio dell'erogazione dei fondi di dotazione tramite il controllo di documenti amministrativi e finanziari; supporto nella attività di comunicazione e visibilità (pubblicazione articoli, <i>proof readings</i>, aggiornamenti su social media etc)</p>
<p>Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e supporto psicosociale per le donne maggiormente vulnerabili nei quartieri periferici di</p>	<p>Supporto ai referenti ARCS e ai partner di progetto nella creazione dei materiali didattici per le attività di formazione professionale; supporto nella realizzazione del materiale di comunicazione e realizzazione di campagne di</p>

<p>Beirut</p> <p>Attività 2.2.1 Formazione in soft skills e supporto all'accesso al mercato</p> <p>Attività 2.2.2 Supporto psico-sociale e <i>case management</i></p>	<p>sensibilizzazione sul Covid-19; supporto nelle attività di outreach, distribuzione del materiale informativo del progetto e organizzazione di giornate aperte per i potenziali beneficiari.</p>
<p>Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut</p> <p>Attività 2.3.1 Supporto psicologico e legale</p> <p>Attività 2.3.2 Organizzazione di Life Skills e Vocational Trainings</p>	<p>Supporto ai referenti ARCS nelle azioni di advocacy e formulazione di policy-making per la promozione di riforme nel sistema penitenziario e giudiziario; supporto nell'organizzazione di eventi (tavolo rotonde, seminari online) per promuovere le buone pratiche del progetto; supporto nello svolgimento e nell'elaborazione dell'assessment per individuare i corsi di formazione da realizzare all'interno delle carceri</p>

In Giordania, gli operatori volontari saranno di supporto nelle seguenti Azioni:

Attività	Ruolo degli operatori volontari
<p>Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili</p> <p>Attività 3.1.1 Formazioni in avvio e gestione di una microimpresa per fornire</p> <p>Attività 3.1.2 Creazione/facilitazione all'accesso di prodotti finanziari</p>	<p>Supporto a referenti, capo progetto e formatori nella gestione e organizzazione degli interventi di formazione destinati alle donne vulnerabili sulle microimprese; supporto nel processo di monitoraggio e valutazione degli indicatori di progetto tramite l'elaborazione e la compilazione di diversi strumenti di monitoraggio; supporto nel coordinamento con le microimprese nella stesura dei business plan; supporto nella attività di comunicazione e visibilità (pubblicazione articoli, <i>proof readings</i>, aggiornamenti su social media etc)</p>
<p>Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro</p> <p>Attività 3.2.1 Sessioni legali indirizzate alle beneficiarie siriane rifugiate</p> <p>Attività 3.2.2 Sensibilizzazione sui diritti del lavoro e dialogo sociale</p>	<p>Supporto ai formatori nelle attività di sensibilizzazione sui diritti delle donne e parità di genere destinato alle beneficiarie del progetto: e.g. sviluppo di moduli formativi/kit didattici su diritti delle donne, parità di genere, donna e impresa, e organizzazione di laboratori/presentazioni su convenzioni internazionali quali Cedaw, Beijing Declaration etc.</p>

Attività trasversali (Camerun, Libano e Giordania)

Attività	Ruolo degli operatori volontari
A1.Comunicazione, visibilità e	- Scrittura di report e articoli per la

<p>disseminazione dei risultati di progetto in Italia e a livello regionale:</p>	<p>visibilità del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione Video- interviste e raccolta di success story tra i business avviati, - Creazione e aggiornamento pagina Facebook e canali social di progetto; - Creazione e comunicazione grafica dei progetti e delle attività di ARCS in loco
<p>A2. Attività di ricerca e studio di settore per il rafforzamento della progettazione, su tematiche relative a condizione della donna nei paesi di intervento, promozione imprenditoria femminile, rafforzamento economico e sociale di donne vulnerabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di ricerca e, sintesi/studio di settore sulle tematiche relative alla condizione femminile nei paesi di intervento - Scrittura di report e materiali utili al miglioramento della progettazione sociale
<p>A3. Organizzazione di eventi socio-culturali, in occasione di giornate di mobilitazione e advocacy internazionale come Women Day, Giornata mondiale dell'ambiente etc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione materiale promozionale per gli eventi - Diffusione e promozione degli eventi - Supporto all'organizzazione e alla gestione dell'evento, in presenza e/o da remoto attraverso le piattaforme di videoconferenza
<p>A4. Supporto alle attività di formazione, sensibilizzazione e scambio tra giovani della società civile locale e giovani (e non) italiani,</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto alla progettazione e gestione di scambi di giovani, attività di volontario, workshop di reportage sociale coordinati con il supporto del partner partner GDM PHOTO;
<p>A5. Supporto all'ampliamento dei partenariati ARCS in loco</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di rete e relazione con nuovi partner, attraverso l'organizzazione di incontri conoscitivi e riunioni operative
<p>A.6 Attività di disseminazione, in Italia, organizzate insieme al partner Università La Sapienza di Roma, Facoltà di Scienze Politiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di eventi di restituzione e bilancio rispetto ai risultati raggiunti dal progetto , con la collaborazione dell'Università La Sapienza – Scienze Politiche, rivolti a tutti, ma principalmente a soggetti interessati alle tematiche come studenti e studiosi di cooperazione internazionale - Elaborazione del materiale da presentare (presentazioni, video, ecc) sia in presenza che eventualmente a distanza in videoconferenza - Presentazione dei risultati

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Azioni del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	N.
<u>Risorse umane in Camerun</u>			
<p>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e culturali</p> <p>Azione 2.1 Sensibilizzazione delle comunità target</p> <p>Azione 1.3 Networking e advocacy</p> <p>Azione 4.1 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</p>	<p>Coordinatore/coordinatrice capo progetto italiano/a (espatriato), con almeno 3 anni esperienza</p>	<p>È referente e tutor locale dei volontarie/i in servizio civile. Tale figura è necessaria perché conosce a fondo la realtà locale dal momento che gestisce attività di cooperazione, mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività.</p>	1
<p>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e culturali</p> <p>Azione 2.1 Sensibilizzazione delle comunità target</p> <p>Azione 1.3 Networking e advocacy</p> <p>Azione 4.1 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</p>	<p>Direttore locale del progetto</p>	<p>In coordinamento con coordinatore espatriato gestisce l'organizzazione delle attività, monitora la loro esecuzione e garantisce il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti nel progetto</p>	1
<p>Attività formative</p> <p>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e culturali-Attività 1.1.1 Istituzione cicli di formazione teorico-pratici sulla creazione di microimprese</p> <p>Azione 2.1 Sensibilizzazione delle comunità target-Attività 2.1.1 Sviluppo e promozione di un programma "Conosco i miei diritti, agisco!"</p> <p>Azione 1.3 Networking e advocacy -Attività 3.1.1 Promozione di incontri di diagnosi partecipativa sulla tematica di genere e di sessioni di formazioni migliorative</p>	<p>Responsabile programmi formativi</p>	<p>Organizza i programmi formativi, seleziona i partecipanti, gestisce la realizzazione dei corsi e la loro documentazione.</p>	1

<p>Attività divulgative Attività 1.3.1 preparazione e realizzazione fiere per l'innovazione imprenditoriale in collaborazione con le autorità locali</p> <p>Attività 2.1.2 Organizzazione di eventi culturali e iniziative formative per sovvertire gli stereotipi, mettere in discussione le norme socio-culturali e riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società</p> <p>Attività 3.1.2 Creazione di reti regionali di OSC e promozione Carta di Integrazione Genere</p> <p>Azione 4.1 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</p> <p>Attività 4.1.1 promozione sul web</p> <p>Attività 4.1.2 produzione materiale informativo</p>	Responsabile comunicazione	Organizza i piani di comunicazione, e le azioni di comunicazione e diffusione	1
Azione 1. Incubatori di iniziative imprenditoriali e culturali	Responsabile coaching	è responsabile della progettazione di strumenti di monitoraggio-valutazione e capitalizzazione, monitoraggio della raccolta di dati qualitativi e quantitativi dai beneficiari, monitoraggio della redditività dei microprogetti	1
Azione 2: Sensibilizzazione delle comunità target: "Conosco i miei diritti, agisco!"	Focal Point	Il focal point garantirà l'implementazione di attività per la mobilitazione delle donne leader, la sensibilizzazione dei gruppi target, l'animazione quotidiana del centro di incubazione, il monitoraggio e il sostegno delle varie iniziative delle donne leader e delle reti CSO nelle aree di intervento della regione occidentale.	1
Azione 3. Networking e advocacy	Media Officer	coordinamento delle azioni di comunicazione sul progetto e mobilitazione dei vari media. Supervisione delle seguenti azioni: progettazione di spot, animazione di programmi radiofonici e televisivi, moderazione di attività	1

		su larga scala, mobilitazione, formazione e monitoraggio dei media coinvolti nel progetto, contatto con i media delle altre regioni del progetto	
Risorse umane in Giordania			
Azioni del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	N.
Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro	Coordinatore/coordinatrice capo progetto italiano/a (espatriato), con almeno 3 anni esperienza	Mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività. È referente e tutor locale dei volontarie/i in servizio civile. Tale figura è necessaria perché conosce a fondo la realtà locale dal momento che gestisce attività di cooperazione, mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività.	1
Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro	Direttore locale del progetto	In coordinamento con coordinatore espatriato gestisce l'organizzazione delle attività, monitora la loro esecuzione e garantisce il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti nel progetto	1
attività formative	Responsabile programmi formativi	Organizza i programmi formativi, seleziona i partecipanti, gestisce la realizzazione dei corsi e la loro documentazione.	1
Attività divulgative	Responsabile comunicazione	Organizza i piani di comunicazione, e le azioni di comunicazione e diffusione	1
Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili	Esperto/a in sviluppo di impresa	È il referente per le beneficiarie dell'accesso al credito. Si coordina con le altre risorse di progetto (coordinatore e direttore locale di progetto).	1
Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili	Referente gestione fondo di credito	È responsabile del supporto alle beneficiarie alla creazione di micro-imprese	1
Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro	formatori e consulenti legali	È responsabile della formazione e sostegno delle beneficiarie sui diritti al lavoro	1

Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro	Formatori su diritto del lavoro	È responsabile della formazione delle beneficiarie sui diritti al lavoro	1
Risorse umane in Libano			
Azioni del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	N.
Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e supporto psicosociale per le donne maggiormente vulnerabili Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile	Coordinatore/coord inatrice capo progetto italiano/a (espatriato), con almeno 3 anni esperienza	mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività. È referente e tutor locale dei volontarie/i in servizio civile. Tale figura è necessaria perché conosce a fondo la realtà locale dal momento che gestisce attività di cooperazione, mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività.	1
Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e supporto psicosociale per le donne maggiormente vulnerabili Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile	Direttore locale del progetto	In coordinamento con coordinatore espatriato gestisce l'organizzazione delle attività, monitora la loro esecuzione e garantisce il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti nel progetto	1
attività formative	Responsabile programmi formativi	Organizza i programmi formativi, seleziona i partecipanti, gestisce la realizzazione dei corsi e la loro documentazione.	1
Attività divulgative	Responsabile comunicazione	Organizza i piani di comunicazione, e le azioni di comunicazione e diffusione	1
A 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili	Esperto/a in sviluppo di impresa per 3 paesi Referente gestione fondo di credito	È responsabile del supporto alle beneficiarie alla creazione di micro-imprese È il referente per le beneficiarie dell'accesso al credito. Si coordina con le altre risorse di progetto (coordinatore e direttore locale di progetto).	1

A.2.2 Creazione di attività generatrici di reddito (AGR) e supporto psicosociale per le donne maggiormente vulnerabili nei quartieri periferici di Beirut	Esperto/a <i>marketing, business plan e coaching</i> Case Worker	E' il responsabile della formazione e dei servizi di supporto alle AGR, monitora l'andamento delle attività imprenditoriali e coordina l'erogazione dei grants. E' il responsabile delle attività di supporto psicosociale per le donne, identifica i casi che necessitano di trattamento, individua il programma di trattamento personalizzato e coordina il <i>referral</i> con altre organizzazioni.	1
A.2.3. Supporto psicologico e legale per le donne vulnerabili del carcere femminile di Beirut	Formatrice Psicologa e Assistente Sociale	Decide gli argomenti delle formazioni professionali, organizza i programmi formativi, gestisce la realizzazione dei corsi e la loro documentazione. Effettua regolare screening sulle detenute e sulle nuove arrivate, definisce percorso di supporto psicologico specifico per ogni beneficiaria.	1

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Risorse strutturali, tecniche e strumentali	Numero	Attività' progettuali
Sede ARCS ITALIA		
Postazioni complete - computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	10 postazioni PC, 2 stampanti, 10 telefoni	Progettazione e contatti con istituzioni e partner di progetto, accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica, organizzazione logistica dei trasferimenti all'estero
Macchina fotografica digitale/Videocamera	2, 1	documentazione fotografica e video ai fini della comunicazione del progetto nella fase di avvio e di conclusione
Sala per la formazione	1	Accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica.
Materiale didattico e di accompagnamento	7	Accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica
Sede ARCS Camerun		
Postazioni complete -computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	2	Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità

		<p>target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società</p> <p>Azione 1.3 Networking e advocacy</p> <p>Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</p> <p>Tutte le attività trasversali</p>
Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	2	<p>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura</p> <p>Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società</p> <p>Azione 1.3 Networking e advocacy</p> <p>Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</p> <p>Tutte le attività trasversali</p>
Sala attrezzata (tavoli, sedie, lavagna)	1	<p>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura</p> <p>Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società</p> <p>Azione 1.3 Networking e advocacy</p> <p>Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</p>
Schede, fogli presenza, mail, contatti partner di progetto	qb	<p>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura</p> <p>Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società</p> <p>Azione 1.3 Networking e advocacy</p> <p>Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</p> <p>Tutte le attività trasversali</p>
Schede e supporti informatici per la raccolta dati, database e programmi di elaborazione dei	qb	<p>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura</p>

dati		<p>Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società</p> <p>Azione 1.3 Networking e advocacy</p> <p>Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</p> <p>Tutte le attività trasversali</p>
Registratore vocale	1	<p>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura</p> <p>Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società</p> <p>Azione 1.3 Networking e advocacy</p> <p>Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</p>
Videoproiettore	1	<p>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura</p> <p>Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società</p> <p>Azione 1.3 Networking e advocacy</p> <p>Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</p> <p>Attività trasversali: A3 organizzazione eventi socio-culturali e iniziative e A1 e A6 incontri di disseminazione dei risultati progettuali</p>
Manifesti, depliant	q.b	<p>Attività 1.3.1 Promozione di incontri di diagnosi partecipativa sulla tematica di genere e di sessioni di formazione</p> <p>Attività 1.2.2 Organizzazione di eventi culturali e iniziative formative per sovvertire gli stereotipi e riflettere su un modello inclusivo di società</p> <p>Attività 1.4.2 produzione materiale informativo</p>

Materiali per i laboratori con i beneficiari/e	q.b.	<p>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura</p> <p>Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società</p> <p>Azione 1.3 Networking e advocacy</p>
Mezzo di trasporto adeguato	1 auto di progetto con autista all'occorrenza	<p>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura</p> <p>Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società</p>
Sede ARCS Giordania		
Postazioni complete -computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	2	<p>Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili</p> <p>Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro</p> <p>Tutte le attività trasversali</p>
Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	2	<p>Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili</p> <p>Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro</p>
Sala attrezzata (tavoli, sedie, lavagna)		<p>Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili</p> <p>Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro</p> <p>Tutte le attività trasversali</p>
Fotocopiatrice	1	<p>Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili</p> <p>Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro</p> <p>Tutte le attività trasversali</p>
Videoproiettore	1	Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative

		<p>femminili</p> <p>Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro</p> <p>Attività trasversali: A3 organizzazione eventi socio-culturali e iniziative e A1 e A6 incontri di disseminazione dei risultati progettuali</p>
Schede, fogli presenza, mail per newsletter, contatti partner di progetto	q.b.	<p>Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili</p> <p>Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro</p> <p>Tutte le attività trasversali</p>
Schede e supporti informatici per la raccolta dati, database e programmi di elaborazione dei dati	q.b.	<p>Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili</p> <p>Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro</p> <p>Tutte le attività trasversali</p>
Manifesti, depliant	q.b.	<p>A1. Comunicazione, visibilità e disseminazione dei risultati di progetto in Italia e a livello regionale:</p> <p>A3. Organizzazione di eventi socio-culturali</p>
Materiali per i laboratori con i beneficiari/e	q.b.	<p>Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili</p> <p>Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro</p>
Sede ARCS Libano		
Postazioni complete -computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	3	<p>Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar</p> <p>Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e sup</p> <p>Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beiru</p>

		Tutte le attività trasversali
Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	3	<p>Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar</p> <p>Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e sup</p> <p>Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut</p> <p>Tutte le attività trasversali</p>
Sala attrezzata (tavoli, sedie, lavagna)		<p>Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar</p> <p>Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e sup</p> <p>Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut</p>
Schede, fogli presenza, mail, contatti partner di progetto	qb	<p>Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar</p> <p>Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e sup</p> <p>Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut</p> <p>Tutte le attività trasversali</p>
Schede e supporti informatici per la raccolta dati, database e programmi di elaborazione dei dati	qb	<p>2Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar</p> <p>Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e sup</p> <p>Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut</p> <p>Tutte le attività trasversali</p>

Fotocopiatrice e scanner	1	<p>Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar</p> <p>Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e sup</p> <p>Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut</p> <p>Tutte le attività trasversali</p>
Videoproiettore	1	<p>Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar</p> <p>Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e sup</p> <p>Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut</p> <p>Attività trasversali: A3 organizzazione eventi socio-culturali e iniziative e A1 e A6 incontri di disseminazione dei risultati progettuali</p>
Manifesti, depliant	q.b.	<p>A1. Comunicazione, visibilità e disseminazione dei risultati di progetto in Italia e a livello regionale:</p> <p>A3. Organizzazione di eventi socio-culturali</p>
Materiali per i laboratori con i beneficiari/e	q.b.	<p>Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar</p> <p>Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e sup</p> <p>Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut</p>

10) Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

L'ospitalità, sia in Camerun che in Giordania e Libano, è prevista in alloggi situati in

appartamenti.

Il vitto è garantito con un rimborso forfettario mensile delle spese effettuate da ciascun operatore per il vitto.

11) Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari ()*

La permanenza all'estero è fissata in 10 dieci mesi circa. Gli operatori volontari partiranno per la destinazione estera orientativamente dopo un mese di servizio in Italia, e in ogni caso, dopo la fine dell'intero ciclo della formazione specifica. Torneranno per le valutazioni finali nel corso del 12° mese. È previsto un rientro in Italia nel periodo tra il 4/7° mese di servizio per svolgere il monitoraggio intermedio.

12) Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana ()*

L'ufficio di Arcs in Italia è in costante contatto con le sedi locali di ARCS tramite gli operatori locali di progetto all'estero e i referenti sicurezza, nonché con i partner dei progetti. Gli uffici in loco sono dotati di telefono, fax e mail a disposizione per esperti, cooperanti, stagisti e operatori volontari. ARCS ha deliberato e stabilito con i suoi operatori e volontari in missione o servizio civile una modalità di comunicazione che prevede:

- mail costanti, almeno una volta alla settimana, sullo stato di attuazione del progetto e sull'inserimento e/o le difficoltà incontrate dagli operatori volontari nel lavoro e nelle attività.

Le comunicazioni via mail avvengono sia tra il coordinatore del progetto SCU in Italia e gli OLP in Italia direttamente con gli operatori volontari, sia tra lo staff italiano e lo staff all'estero;

- comunicazione telefonica o skype concordate almeno una volta alla settimana per un confronto e uno scambio di impressioni con l'OLP in Italia, OLP estero e operatori volontari;

- comunicazione telefonica o skype concordate almeno una volta al mese tra OLP Italia e operatori volontari;

- report mensile compilato da ogni operatore volontario e raccolto dall'OLP Italia, sull'andamento mensile del progetto, tramite la somministrazione di un questionario a domanda aperta con le seguenti domande:

- In quali attività sul campo e in ufficio in loco sei stato coinvolto nel mese scorso?
- Quali attività sono state di tuo maggiore interesse?
- Quali vorresti sviluppare o approfondire?
- Come valuti il supporto ricevuto dal referente estero e dal personale in loco e la relazione che hai instaurato con loro? Ti senti adeguatamente supportato?
- Come valuti il supporto ricevuto dall'operatore locale di progetto e la relazione che hai instaurato con esso? Ti senti adeguatamente supportato?
- Quali competenze ritieni di aver acquisito o migliorato?
- In che modo ritieni che il tuo contributo possa fare o stia facendo una differenza?
- Qual è la sfida più importante che stai affrontando?
- Quali sono state le tue fonti di apprendimento in questo mese?
- Cosa intendi migliorare nel tuo approccio e nel tuo modo di lavorare?
- Quale obiettivo a breve termine vuoi realizzare nel prossimo mese?
- Hai vissuto conflittualità con qualcuno?
- Hai avuto difficoltà di tipo emotivo o relazionale?
- Manifesti sintomi di affaticamento o ritieni di avere un carico di lavoro superiore alle tue

forze?

13) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.

Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

14) Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari (*)

In Camerun si alloggia in contesti urbani, in appartamento o foresteria, la logistica è accettabile, tenuto conto che i *black out* di energia elettrica e le interruzioni d'acqua corrente sono frequenti e dunque, per l'utilizzo di attrezzatura elettronica, è necessario utilizzare gli stabilizzatori e generatori di energia e, come riserva d'acqua dei serbatoi (già installati). I trasporti sono gestiti con mezzi dell'ente, in quanto il trasporto pubblico ha bassi standard di comfort e sicurezza.

Gli operatori volontari saranno informati sugli accorgimenti sanitari e alimentari da adottare per evitare contagi e problemi di salute in conformità al piano di sicurezza in loco.

In Libano e Giordania si alloggia in contesti urbani e la sistemazione logistica e la mobilità hanno standard del tutto accettabili. Gli operatori volontari saranno informati e formati sulle questioni relative alla sicurezza e alla mobilità nei rispettivi paesi anche qui per maggiori dettagli vedere il piano di sicurezza in loco.

15) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

-

16) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno

17) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner	Apporto specifico al progetto
<p>GDM Photo, (P.IVA 03177921206/C.F. DMIGLI76E13B715Y)</p>	<p>Agenzia di formazione fotografica, lavora da più di quindici anni nell'ambito del reportage e della didattica. Organizza incontri e workshop di reportage e di street photography, in Italia e all'estero, e laboratori per bambini, adolescenti, immigrati e disabili per promuovere la fotografia come strumento di espressione e integrazione. Collabora con diverse associazioni e ONG, come l'associazione Witness Journal e l'omonima rivista di fotogiornalismo, WJ, nonché con l'Arci e la sua ONG Arcs, con le quali dal 2007 organizza workshop di fotografia sociale in diverse realtà del Sud del mondo (Brasile, Camerun, Cuba, Saharawi). La mission di GDM Photo è la diffusione di una cultura e una pratica fotografica come strumento per informare e denunciare, come mezzo di cambiamento - ed impegno - personale, sociale e politico.</p> <p>ARCS e GDM Photo organizzeranno workshop di fotografia sociale nei paesi coinvolti dal progetto. I workshop sono esperienze sul campo in cui i partecipanti, italiani e locali, hanno modo di immergersi nei contesti che visitano, di entrare a contatto con le comunità locali, di raccontare le vite delle persone che incontrano, di vedere da vicino cosa fa una organizzazione non governativa insieme ai suoi partner locali. Sono modi per informare, formare alla pratica fotografica (dallo scatto all'editing), denunciare. I partecipanti stessi, al ritorno da queste esperienze, diventano moltiplicatori di conoscenza, diffondendo consapevolezza e sensibilizzando rispetto alle realtà che hanno avuto modo di conoscere, attraverso le immagini che hanno realizzato. Gli operatori volontari saranno coinvolti nelle esperienze di workshop fotografici e di reportage sociali che si realizzeranno nei rispettivi paesi e in Italia, come attività di sensibilizzazione e diffusione. Saranno sia parte dell'organizzazione in loco dell'esperienza, supportando il personale di ARCS in loco, il referente del settore volontariato in Italia e il referente del partner GDM Photo, prima e durante la realizzazione del workshop, sia partecipanti attivi del workshop fotografico. Con le conoscenze fotografiche acquisite e grazie alle immagini realizzate, potranno contribuire alle attività di comunicazione e informazione della ONG relativamente alle attività nei propri paesi.</p>
<p>Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Scienze Politiche, CF</p>	<p>L'Università di Roma Sapienza è la prima università della capitale. Partner del progetto è il Dipartimento di Scienze Politiche che ha un corso di laurea specificatamente dedicato alla formazione di studentesse e studenti alla cooperazione</p>

80209930587	<p>internazionale. Promuove, nelle sue attività curriculari ed extra-curriculari, attività e incontri con i soggetti protagonisti della cooperazione internazionale allo sviluppo, dell'aiuto umanitario e del volontariato. Lo scambio è biunivoco. ARCS, come molte ONG, accoglie studenti ed ex studenti come tirocinanti curriculari o extra-curriculari, promuove lo scambio critico sui temi della cooperazione e sinergie con il mondo della ricerca e della formazione universitaria.</p> <p>Il Dipartimento di Scienze Politiche sarà quindi fondamentale per promuovere tutte le fasi del progetto, dalla ricerca degli operatori volontari, alla diffusione delle informazioni sulle attività e i risultati del progetto presso l'Università e il proprio bacino di studenti.</p>	
-------------	--	--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

18) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

--

19) *Eventuali tirocini riconosciuti*

--

20) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

- Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

21) *Sede di realizzazione (*)*

<p>La formazione generale sarà realizzata presso la sede di Arci Roma, in viale Stefanini n. 16, a Roma. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.</p> <p>La durata della formazione generale per ASC Nazionale Aps è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 24 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali, 8 ore in sincrono da remoto e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza in modalità blended. Quest'ultime due modalità formative, come richiesto da Circ. DP 23/12/2020, non superano il 50% del totale delle ore complessive.</p>
--

Il percorso formativo sarà erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di ARCS in via dei Monti di Pietralata, 16, a Roma.

23) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso.
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.
- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.
- tecniche simulative: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di

approccio ad una situazione o a un problema, nell'incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.

- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

24) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
<p>Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p>	<p>Ore 10 (complete)</p>
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza</p> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze</p> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche</p>	<p>8 ore</p>

<p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 6.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore "Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero" con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità <input type="checkbox"/> Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali <input type="checkbox"/> Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni <input type="checkbox"/> Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona <input type="checkbox"/> Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni <input type="checkbox"/> Gestione delle situazioni di emergenza <input type="checkbox"/> Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione <input type="checkbox"/> Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali <input type="checkbox"/> Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori</p>	<p>2 ore</p>

<p>volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo B.1: Arci e ARCS: dove e come nel mondo	
Contenuti	ore
<ul style="list-style-type: none"> ❖ Presentazione del programma formativo e team building ❖ L'associazione Arci: la storia, la <i>governance</i> e le sue politiche in Italia e nel mondo ❖ La ONG Arcs: <ul style="list-style-type: none"> → analisi della <i>mission</i> e dell'attività di cooperazione internazionale, aiuto umanitario e peacebuilding di ARCS → Volontariato, scambi giovanili e formazione in Italia e all'estero → L'educazione alla cittadinanza globale – progetti, strumenti di finanziamento 	10
Modulo B.2: Programmi e progetti di una ONG - teoria e pratica	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> ❖ La cooperazione internazionale nell'epoca della globalizzazione: i nuovi soggetti ed attori e la legge 125/2014 ❖ La TOC - Theory of Change ❖ Ciclo di vita del progetto nella cooperazione internazionale - case studies e project work ❖ Gestione amministrativa dei progetti e project work 	16
Modulo B3: Focus tematici sul Programma Solidarity Action	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> ❖ L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ❖ Applicare la lente di genere nella cooperazione internazionale: il gender mainstreaming ❖ Disuguaglianze globali e supporto ai soggetti vulnerabili 	6

Modulo B.4: Gestione dei gruppi e animazione sociale	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> ❖ Animare la comunità: tecniche di facilitazione ed educazione non formale ❖ Trasformazione non violenta dei conflitti 	6
Modulo B.5: Contesto locale e interventi in loco	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> ● Il quadro generale storico, politico, economico e socioculturale dei paesi e la progettazione ARCS nel paese e nell'area geografica: <ul style="list-style-type: none"> □ Giordania, Libano, Camerun : introduzione alla storia e realtà dei paesi di intervento ● La sicurezza in loco : procedure e piani di sicurezza 	9
Modulo B.6: Cultura della Sicurezza e policy	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> ● Policy sulla sicurezza, sistema di gestione della sicurezza, policy tutela di minori e adulti vulnerabili, codice etico, gender policy, elementi di brand e linee guida sull'uso delle immagini. ● Essere un volontario SCU: gestione delle relazioni con gli attori del progetto 	6
Modulo B.7: Comunicazione e fund raising	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> ● La comunicazione strategica di una ONG: <ul style="list-style-type: none"> □ social network nella comunicazione □ costruzione di una campagna di crowdfunding □ la comunicazione dell'operatore volontario di SCU: project work 	4
Modulo B.8: Valutazione finale	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> ● Facilitazione alla partenza: il bagaglio psico-emotivo ed il monitoraggio degli apprendimenti ● Valutazione e auto-valutazione della formazione 	5

25) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli	-Laurea in Geologia	Modulo A sez. 1

<p>nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le 	<p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione 	<p>Modulo A sez. 1 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>

	<p>generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	
<p>Aurora Occhiato, nata a Frosinone (FR), il 15/04/1977</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea quadriennale (V.O.) in Lettere moderne (Sapienza); Master in Media Relations (Business School Il Sole 24 Ore)</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: responsabile pubblicazioni e policy, RLS - Safety officer.</p> <p>Esperienze e competenze nel settore Ha maturato esperienze come Communication Specialist in multinazionali, società di consulenza, agenzie di comunicazione, case editrici e ONG, sviluppando competenze in project management con focus su brand, editing, comunicazione interna ed esterna, e sicurezza. Negli ambiti della sicurezza e della gestione delle crisi, ha lavorato presso società di consulenza e di ingegneria attive nell'ambito dell'aviazione occupandosi di processi di certificazione secondo standard UE-EASA e di risk assessment.</p> <p>Principali corsi specialistici in sicurezza: Regolamento UE n.139/2014, Italian Flight Safety Committee, Fiumicino;</p>	<p>Modulo A sez. 2 - Modulo B.6</p>

	<p>(il sistema e la regolamentazione UE-EASA, Safety Management System e Compliance Monitoring) Crisis Management and Business Continuity, MIT Professional Education, Massachusetts Institute of Technology, Cambridge (Preparing for a crisis, cyber security, terrorism, emergency response, disaster recovery); Safety Management System – Operational Risk Management, Italian Flight Safety Committee, Fiumicino (probabilità e metodi statistici, fattori umani nell'analisi del rischio, management of change, reporting system, safety database, safety culture, risk management, quality system).</p>	
<p>Federica D'Amico nata a Galatina (LE) il 10/02/1981</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea quadriennale (VO) in Scienze politiche/Master II livello in educazione alla pace, cooperazione internazionale e diritti umani</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Desk officer Mediterraneo e Africa occidentale e centrale ARCS</p> <p>Esperienza nel settore: durante gli ultimi 10 anni ha maturato esperienza nella progettazione e nella gestione di progetti di sviluppo in particolare in Nord Africa e in Africa Centrale, lavorando sia come capo progetto e rappresentante paese per ONG italiane, sia come consulente con brevi e medie missioni.</p> <p>Competenze nel settore: dal 2012 ricopre il ruolo di desk officer in ARCS, lavorando nell'ambito di progetti di sviluppo in vari settori: democrazia e cittadinanza, diritti umani, sviluppo rurale, WASH e energie rinnovabili e con numerosi donatori quali l'Unione Europea, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, le agenzie delle Nazioni Unite e le fondazioni private. Si occupa inoltre delle relazioni esterne di ARCS con i referenti delle reti europee in cui l'organizzazione è attiva.</p>	<p>Modulo B.1, B.2, B.3, B.5</p>
<p>Adriana Persia nata a Spilimbergo (PN) il 14/12/1983</p>	<p>Titolo di Studio: laurea specialistica in Discipline Demo-etno-antropologiche + Master I livello GESLOPAN - Gestione</p>	<p>Modulo B.1, B.2, B.3, B.6, B.8</p>

	<p>dello sviluppo locale nei parchi e nelle aree protette</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Referente programmi volontariato e scambi giovanili ARCS</p> <p>Esperienza nel settore: promozione del volontariato e della cittadinanza attiva, gestione di progetti Erasmus Plus, CCP, SCU, scambi giovanili e formazione, in particolare con metodologie di educazione non formale. È referente per ARCS in campagne e reti sui temi educativi e della promozione della pace.</p> <p>Competenze nel settore: gestione di stage e volontari, in Italia e all'estero, progettazione Erasmus Plus, servizio civile, corpi civili di pace, scambi giovanili. È formata in teorie e pratiche dell'educazione non formale, risoluzione pacifica dei conflitti, gender mainstreaming, approccio di genere nella cooperazione internazionale.</p>	
<p>Silvia Stilli nata a Grosseto (GR) il 20/04/1963</p>	<p>Titolo di Studio: maturità classica, giornalista pubblicista</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Direttore ARCS</p> <p>Esperienza nel settore: volontariato e animazione sociale in Italia; direzione e presidenza del comitato territoriale ARCI di Firenze; volontariato e impiego come cooperante all'estero presso ONG e organizzazioni internazionali; formazione di volontari e cooperanti; ricerca, progettazione nazionale, europea e internazionale; coordinamento e direzione di iniziative e programmi nazionali, europei e internazionali di educazione allo sviluppo, emergenza umanitaria e cooperazione di area regionale; direzione dell'ong ARCS; portavoce AOI, consorzio nazionale di ong italiane; partecipazione e rappresentanza in associazioni, network nazionali, europei e internazionali: ARCI, Comitato Italiano per l'UNESCO, Forum Terzo Settore, Solidar, Concord, GCAP.</p> <p>Competenze nel settore: Dirigente di Terzo</p>	<p>Modulo B.1,B. 2</p>

	Settore, in particolare nei campi del volontariato, della solidarietà e cooperazione internazionale e nell'emergenza umanitaria	
Francesco Verdolino nato a Tradate (VA) il 16/09/1981	<p><u>Titolo di Studio:</u> Laurea in Sociologia e Master in Comunicazione Pubblica e Istituzionale</p> <p><u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> Responsabile Comunicazione ARCS</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> ha ricoperto il ruolo di Responsabile della Comunicazione e Ufficio stampa per oltre 5 anni in diverse organizzazioni, predisponendo piani strategici di comunicazione e implementando ogni tipo di attività prevista (relazioni con i media, gestione e implementazione siti web, gestione social network, elaborazione grafica e visuale di materiali promozionali, redazione e predisposizione newsletter informative)</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> ha sviluppato un'ottima conoscenza dei principali CMS per l'implementazione di siti web e dei più importanti software di grafica e impaginazione. Si è specializzato nelle attività di community building attraverso l'utilizzo dei più comuni social network.</p>	Modulo B.7
Franco Uda, nato a Sassari (SS) il 27/11/1965	<p><u>Titolo di Studio:</u> maturità scientifica</p> <p><u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> Vicepresidente ARCS</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> volontariato e animazione sociale in Italia; Componente della Presidenza nazionale ARCI, responsabile nazionale pace, disarmo, diritti umani, solidarietà e volontariato internazionale; Vicepresidente ARCS, progetti di volontariato europeo per i giovani e educazione alla mondialità; Presidente regionale dell'ARCI in Sardegna; Presidente regionale di Arci Servizio Civile (ASC) Sardegna; Portavoce regionale Forum del Terzo Settore Sardegna; formazione di volontari e</p>	Modulo B.1

	<p>cooperanti; partecipazione e rappresentanza in network nazionali, europei e internazionali: Coordinamento nazionale Rete Italiana Pace e Disarmo; Coordinamento nazionale rete In Difesa Di...; C.d'A. Fondazione "A. Frammartino"; Comitato Esecutivo EuroMed Rights; Boards of Directors European Civic Forum; Board International Federation of Settlements.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> dirigente di Terzo Settore, in particolare nei campi del volontariato, della solidarietà internazionale</p>	
<p>Francesca Cavone nata a Roma (RM) il 10/05/1993</p>	<p><u>Titolo di studio:</u> Laurea triennale in Educatore Professionale di Comunità (L19), Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche e scienze dell'educazione degli adulti e della Formazione Continua (LM85).</p> <p><u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> Junior officer programmi volontariato e scambi giovanili ARCS</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> esperienze di volontariato e lavorative in Italia e all'estero nell'ambito dell'educazione in contesti di disagio e vulnerabilità, associazionismo e volontariato. Formatrice in Italia all'estero per la preparazione pre partenza, monitoraggio e valutazione degli apprendimenti dei volontari EVS, ESC, SCU attraverso la metodologia dell'educazione non formale ed esperienziale.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> gestione di programmi di volontariato privati ed europei in Italia e all'estero, preparazione, gestione e monitoraggio di flussi di attività di educazione non formale, team building, promozione del processo di apprendimento.</p>	<p>Modulo B.1,B.3,B.4,B.6,B.7</p>

<p>Miriam Di Zanno nata a Roma (RM) il 10/02/1992</p>	<p><u>Titolo di studio:</u> Laurea triennale in Cooperazione internazionale allo sviluppo, Laurea magistrale in Cooperazione internazionale, tutela dei diritti umani e dei beni etno-culturali</p> <p><u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> impiegato amministrativo</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> 3 anni di esperienza nella gestione amministrativa e contabile di progetti di cooperazione nazionale ed internazionale.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> supporto generale alle attività di gestione amministrativa e contabile, verifica e archiviazione della documentazione di progetto, preparazione della documentazione utile alla rendicontazione dei progetti cofinanziati dall' AICS, Otto per Mille, Enti locali.</p>	<p>Modulo B.2</p>
<p>Federico Mei nato a Rieti (RI) il 19/01/76</p>	<p><u>Titolo di Studio:</u> Dottore in Economia (VO)</p> <p><u>Ricoperto presso l'ente:</u> cooperante a Cuba con funzione di direttore progetti e coordinatore paese.</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> volontariato e animazione sociale in Italia, desk/project management programmi di cooperazione allo sviluppo, decentrata, progetti di servizio civile nazionale all'estero e progetti di scambio di esperienze e volontariato internazionale; dal 2011 rappresentante paese e coordinatore progetti a Cuba.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> identificazione, scrittura e gestione progetti di cooperazione internazionale in particolare nei settori cultura, conservazione del patrimonio e agricoltura, team working e capacità relazionali, intermediazione culturale, coordinamento e accompagnamento gruppi di volontari, capacità di lavoro sotto stress e in contesti difficili.</p>	<p>Modulo B.5</p>

<p>Giuseppe Cammarata</p> <p>Nato ad Alcamo (TP) il 19/10/1966</p>	<p><u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> cooperante in Libano con funzione di coordinatore paese e responsabile della sicurezza.</p> <p><u>Titolo di studio:</u> Laurea in lingue e Letterature Orientali e Master in Gestione d'Impresa (MBA).</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> operatore della cooperazione internazionale da oltre 20 anni con ruoli diversi (desk officer, coordinatore programmi, coordinatore paese, responsabile della sicurezza) sia in Italia che in svariati Paesi dell'area mediterranea.</p> <p>In precedenza, consulente per 7 anni per le relazioni con i Paesi Terzi del Mediterraneo per il Comune di Palermo.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> responsabile della redazione, gestione e coordinamento anche finanziario di oltre 50 progetti di emergenza e programmi di sviluppo pluriannuali finanziati da enti pubblici e privati italiani e stranieri (Unione Europea, Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale, Agenzie delle Nazioni Unite, Enti Locali, fondazioni private) in vari settori: sviluppo rurale integrato, riqualificazione urbana ed economia sociale, beni culturali ed ecoturismo, diritti umani, democrazia e cittadinanza attiva, stabilità sociale. Responsabile della sicurezza dell'OSC in Libano e Tunisia.</p>	<p>Modulo B.5</p>
--	--	-------------------

<p>Alberto Sciortino Nato a Palermo, l'8 aprile 1960.</p>	<p><u>Titolo di studio:</u> Laurea in Scienze Politiche Ruolo ricoperto presso l'ente: cooperante capoprogetto in Tunisia con funzione di coordinatore paese e responsabile della sicurezza. <u>Esperienza nel settore:</u> operatore della cooperazione internazionale da oltre 20 anni con ruoli diversi (coordinatore generale della cooperazione internazionale, desk officer, coordinatore programmi, coordinatore paese, responsabile della sicurezza) sia in Italia che in circa venti paesi di Asia, Africa, America Latina e Area Mediterranea. <u>Competenze nel settore:</u> responsabile della redazione, gestione e coordinamento anche finanziario di oltre 50 progetti di emergenza e programmi di sviluppo pluriannuali finanziati da enti pubblici e privati italiani e stranieri (Unione Europea, Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale, Agenzie delle Nazioni Unite, Enti Locali, fondazioni private) in vari settori: sviluppo rurale integrato, riqualificazione urbana ed economia sociale, beni culturali ed ecoturismo, diritti umani, democrazia e cittadinanza attiva, stabilità sociale. Responsabile della sicurezza dell'OSC in Tunisia.</p>	<p>Modulo B.5</p>
<p>Raffaella Biondo, nata a Roma (RM), l'08/05/1992</p>	<p><u>Titolo di studio:</u> Laurea Magistrale in Lingue, Culture e Società dell'Asia e dell'Africa Mediterranea / Diploma in Sviluppo e Cooperazione Internazionale <u>Ruolo ricoperto presso ente:</u> Referente di Area - Medio Oriente <u>Esperienza nel settore:</u> durante gli ultimi 5 anni ha maturato esperienza nella gestione di progetti del settore della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario svolgendo il ruolo di Capo Progetto e Responsabile della Progettazione in diversi paesi della regione mediorientale presso organizzazioni non governative italiane ed internazionali; precedenti esperienze di volontariato in Italia e in Medio Oriente in progetti educativi e di empowerment di</p>	<p>Moduli B.1, B.5</p>

	<p>genere.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> competenze di progettazione, gestione e coordinamento di programmi di emergenza e cooperazione allo sviluppo, in particolare nei settori <i>livelihood</i>, protezione ed inclusione sociale, diritti umani, agricoltura e sicurezza alimentare ed emergenze umanitarie; competenze di mediazione interculturale e linguistica.</p>	
<p>Ilenia Manetti Nata a Acquapendente (VT) il 13/06/1994</p>	<p><u>Titolo di Studio:</u> laurea specialistica in Scienze dello Sviluppo e della Cooperazione Internazionale (LM81) + Master I livello in Sviluppo Umano e Sicurezza Alimentare (in corso)</p> <p><u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> Assistente Progetti ECG (Italia/Europa)</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> esperienza lavorativa in Italia ricoprendo ruolo di assistente alla progettazione e supporto attività organizzative, formative e di comunicazione per progetti ECG e Erasmus+ in corso; esperienza pluriennale di volontariato in ambito associativo culturale.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> preparazione, gestione e monitoraggio attività per progetti di cittadinanza attiva e educazione alla cittadinanza globale, comunicazione attività ECG/Erasmus+, gestione relazioni con partner e beneficiari.</p>	<p>Modulo B. 1</p>
<p>Andrea Putelli Nato a Brescia (BS) il 19/06/1989</p>	<p><u>Titolo di studio:</u> Laurea Magistrale in Studi Europei e Internazionali / Master in Diplomacy e Affari Internazionali / Diploma Diritti Umani</p> <p><u>Ruolo ricoperto presso ente:</u> Cooperante capoprogetto in Giordania con funzione di coordinatore paese e responsabile della sicurezza.</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> durante gli ultimi 5 anni ha maturato esperienza nella gestione di progetti del settore della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario svolgendo il ruolo di Capo Progetto e</p>	<p>Modulo B.5</p>

	<p>Responsabile della Progettazione in diversi Paesi tra Asia e Area Mediterranea (MENA Region) presso diverse Organizzazioni non Governative e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> competenze di progettazione, gestione e coordinamento di programmi di emergenza e cooperazione allo sviluppo, in particolare nei settori emergenza umanitaria, protezione, diritti umani, sicurezza alimentare ed <i>livelihood</i>. Competenze di mediazione interculturale e linguistica, team working e capacità relazionali, nonché capacità di lavoro sotto stress e in contesti difficili.</p>	
<p>Andrea Belloni Nato a Nuoro il 02/01/1984</p>	<p><u>Titolo di studio:</u> studio: Laurea in Relazioni Internazionali Cooperazione e Sviluppo</p> <p><u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> cooperante capoprogetto in Senegal</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> Coordinatore Progetto S.O.U.F.F Arcs Arci Culture Solidali APS; attuale responsabile sicurezza volontari SCU a Linguere, regione di Louga, Coordinatore "Casa di Ibrahima Onlus" Dakar, con associato ruolo sicurezza volontari e stagisti;</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> esperienza nelle gestione amministrativa e finanziaria delle organizzazioni del Terzo Settore; conoscenza procedure di gestione progetti finanziati da AICS/ECHO; conoscenza della metodologia-PCM; gestione, monitoraggio e supporto di volontari SCU quale responsabile sicurezza; capacità di problem solving e gestione di situazioni complesse e contesti vulnerabili.</p>	<p>Modulo B.5</p>

<p>Adele Cornaglia Nata a Chivasso (TO) il 06/07/1991</p>	<p><u>Titolo di studio:</u> Master's Degree in European and International Studies LM (52)</p> <p><u>Ruolo ricoperto presso ente:</u> Cooperante Capo Progetto in Camerun</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> durante gli ultimi 4 anni ho maturato esperienza nello sviluppo e gestione di progetti del settore della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario svolgendo il ruolo di Capo Progetto e Assistente alla Progettazione nella regione mediorientale presso l'ente; precedenti esperienze di volontariato in Italia, Est Europa e in Medio Oriente in progetti educativi, coesione sociale e di empowerment di genere ed in attività di <i>advocacy</i> per la promozione di diritti delle fasce più vulnerabili (minori, donne, migranti) verso le Istituzioni Europee.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> competenze di progettazione, gestione e coordinamento di programmi di emergenza e cooperazione allo sviluppo finanziati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo, Unione Europea, UNOCHA ed altre fondazioni private, in particolare nei settori <i>livelihood</i>, educazione, protezione, tutela e promozione diritti umani, salute e risposta alle emergenze umanitarie; competenze di mediazione interculturale e promozione di coesione sociale.</p>	<p>Modulo B.5</p>
<p>Marina Mazzoni Nata Como (CO) Il 02/06/1977</p>	<p><u>Titolo di studio:</u> educatore professionale, animatore sociale, master su minori stranieri non accompagnati.</p> <p><u>Ruolo ricoperto presso ente:</u> scrittura e gestione progetti di educazione alla cittadinanza globale, bandi italiani (AICS; Ministero del Lavoro) ed europei (E+, REC, Europa per i cittadini; coordinamento progetto FAMI.</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> permanenza di 15 anni in Paesi in via di Sviluppo (Balcani e Africa Sub-sahariana), come assistente e capo progetto in progetti su disabilità (inserimento professionale e socio lavorativo, cultura (programmi di</p>	<p>Modulo B.1</p>

	capacity building), tratta e trafficking. <u>Competenze nel settore:</u> competenze di progettazione, gestione e coordinamento di programmi di cooperazione allo sviluppo finanziati dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo, Unione Europea.	
--	--	--

26) Durata (*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD (sicurezza) e 7 online (contesto dei paesi e sicurezza in loco). La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall’avvio del progetto stesso.

27) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

28) Giovani con minori opportunità

28.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

28.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione
- c. Giovani con difficoltà economiche
- d. Care leavers
- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

28.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 28.2) (*)

a. Autocertificazione

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

--

28.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

--

28.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

--

28.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)

--